QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 20 Maggio 1952
Anno VIII - N. 118
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 40-080, 42-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fuso adesioni L. 1000). - Rival di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. [illegible] semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LE GIORNATE ELETTORALI

Scadimento del costume

Roma, 19 maggio.

La piazza Augusto Imperatore si addice ai neofascisti. Saranno le virtù evocatrici del nome, sarà il fervore che questo maggio elettorale infonde negli animi rendendo più dolci le memorie ed aumentando le impazienze nostalgiche: sta di fatto, comunque, che a conclusione dei comizi che il M.S.I. tiene in quella piazza le domeniche di sera, l'eccitazione degli attivisti di estrema destra raggiunge forme pericolose. Due domeniche fa costoro si sono provati a dare fuoco ai manifesti del partito liberale; e ieri sera è stato fatto un tentativo di invasione della sede centrale del partito, che è vicina alla piazza dal nome affascinante.

Lo ha impedito la Celere, che in questi tempi a Roma non ha più, in pratica, che il compito di frenare o disperdere od innaffiare i missini ricorrendo agli idranti quando non bastino altri mezzi. Da via Frattina le camionette hanno dovuto poi seguire i dimostranti fino in piazza Colonna, dare battaglia in Galleria, ed i battaglioni degli agenti rastrellavano intanto, per condurli in Questura, i più agitati. C'era in piazza Colonna in quel momento una fanfara di combattenti venuti a Roma per l'adunata celebrativa del XXIV Maggio: suonava gli inni della Patria e le canzoni della Resistenza. Dai missini fu chiesto l'*Inno a Roma*, dai monarchici la *Marcia reale*; respinta la pretesa, si è aggravato il tumulto. L'*Inno imperiale* è stato cantato in coro, si sono alzate in contrappunto grida di «Viva il duce!».

La gazzarra e le zuffe, i tafferugli e le bastonate sono durati per circa un'ora e, se la cronaca si limita a registrarli confinandoli nel repertorio dei fattacci, un commento politico si impone anche in sede più eletta, perchè è impossibile ignorare che l'intervento della estrema destra nella campagna elettorale — intervento compiuto per la prima volta adesso con larghezza di mezzi eccezionali — ha provocato subito un gravissimo scadimento del costume: dalla civile tolleranza che aveva caratterizzato per sei anni le ripetute competizioni elettorali nell'Italia democratica, si è andati, infatti, a precipitare nella rissa faziosa. Il fatto è ammonitore, in qualche modo anticipa quel che avverrebbe nell'ipotesi di un'affermazione delle forze cosiddette nazionali.

Si può essere certi, d'altra parte, che queste prime prove sono ben lungi dal soddisfare le aspirazioni di chi le compie, ben lungi dall'esaurire i programmi degli organizzatori. Nelle file del M.S.I. crescono infatti giorno per giorno, in proporzione con l'aumentare del chiasso, le ambizioni e si acutizzano le impazienze. Gruppi di intransigenti non si accontentano nemmeno più del tono di tracotanza che hanno assunto i dirigenti ufficiali del movimento. Secondo una notizia pubblicata stamane dai giornali sarebbe stato presentato alla direzione del M.S.I. un *ultimatum* nel quale si chiede la denuncia dell'alleanza col P.N.M., la fine di ogni tolleranza verso le 'forze cattoliche, e qualche cosa come una dichiarazione di guerra contro «le democrazie occidentali, oggi atlantiche».

Esponenti e fautori di questa intransigenza sarebbero ex ministri come Tarchi, ex federali come Gino Bardi, l'ex sottosegretario Giorgio Pini, ed i quadri delle forze armate della Repubblica di Salò sarebbero rappresentati dal comandante Ferrini a dal colonnello Invrea. A costoro pertanto — sempre che le notizie date nei loro riguardi siano esatte — sembra politica «molle» e rinunciataria quella seguita dagli attuali dirigenti: non basta più a costoro neppure la trionfante assicurazione che l'altro giorno ha dato l'ex ambasciatore Filippo Anfuso in un comizio, quando ha annunciato che tra breve l'antifascismo sarà ridotto nuovamente alla clandestinità.

Ieri Ferruccio Parri ha risposto che prima che ciò avvenga la lotta sarà dura; oggi sulla *Giustizia* è scritto che i fascisti «hanno smarrito il ben dell'intelletto se pensano che vi siano ancora in giro dei Facta»; e Togliatti, scendendo allo stesso livello del linguaggio che è usuale ai neofascisti quando parlano dei loro avversari democratici, li ha qualificati con disprezzo «topi e scarafaggi schifosi usciti dalle cloache».

Più serrati argomenti vengono opposti da altre parti: i liberali hanno pubblicato un manifesto dedicato ai monarchici in cui si vedono un generale ed un ammiraglio italiani cadere sotto il piombo di un plotone fascista comandato da un caporale della S.S. (e appunto è questo manifesto che ha provocato il tentativo di invasione dei missini nella sede del P.L.I.).

L'agenzia A.P.E. ha diffuso una seria documentazione per ricordare l'atteggiamento tenuto dalla repubblica di Salò nei confronti della religione e della Chiesa elencando tutti gli attacchi rivolti contro il Papa e il Vaticano e ricordando essenzialmente l'ordine dato da Pavolini perchè il partito imponesse «una propria disciplina alla religione ed al culto».

In un articolo di fondo la già citata *Giustizia* ricorda poi che cosa abbia saputo fare la democrazia che ha raccolto la catastrofica successione del regime: «Il fascismo le aveva lasciato in imperiale eredità 1457 miliardi e 781 milioni di danni di guerra. Non sono stati Almirante ed Anfuso a riportare la nostra industria dal livello indice 23 del '45 all'indice 136,5 del '51; a ricostruire o riparare 510 mila vani nel '48, 610 mila nel '49, 1 milione e 320 mila nel '50 ed 1 milione e 700 mila nel '51; a ripristinare 7182 chilometri di strade, a riparare 16.905 binari ferroviari, a ricostruire 4622 ponti... ecc.».

Questo elenco continua e potrebbe allungarsi dimostrativamente, ed ha certo un valore probante incontestabile: si ha però l'impressione che, almeno nei confronti dei più accesi fascisti, poco valgano le pacate considerazioni, vista la loro radicata preferenza per tutto quanto è irrazionale. Giovi piuttosto questa illuminata propaganda ad evitare che la massa dell'elettorato si lasci travolgere dal chiasso dei missini, sicchè il responso di domenica prossima possa fare giustizia delle aberrazioni alle quali assistiamo in questi giorni di frenetica vigilia.

Vittorio Gorresio

CONFERENZA A PARIGI DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

La difesa dell'Europa nell'imminente trattato

Gli ultimi ritocchi al documento - Prossimo incontro a Strasburgo con Adenauer
Entro il corrente mese sarà firmata la pace con la Germania Occidentale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 maggio.

La settimana diplomatica, una settimana di intensa attività e di decisioni cui si attribuisce grande importanza soprattutto in vista delle possibili conseguenze che esse avranno a Mosca, ha avuto inizio questo pomeriggio al Quai d'Orsay con la conferenza dei «sei» che ha il compito di risolvere gli ultimi contrasti e di stabilire il testo definitivo del trattato per la comunità europea di difesa.

La durata del patto

La conferenza ha avuto inizio alle ore 17 nel salone dei Beauvais, chiamato così a motivo dei grandi arazzi che decorano le pareti, intorno ad un tavolo rettangolare al quale hanno preso posto quattro ministri e due sottosegretari agli Esteri, in assenza di Alcide De Gasperi e di Konrad Adenauer. Al centro di uno dei lati era il ministro francese Robert Schuman, che aveva alla sua destra il belga Van Zeeland e alla sinistra il sottosegretario italiano Paolo Taviani; di fronte a lui sedeva l'olandese Dirk Stikker con a destra il ministro del Lussemburgo Joseph Bech e a sinistra il sottosegretario tedesco Hallstein. Ognuno di loro era circondato dai numerosi esperti che compongono le rispettive delegazioni. La conferenza continuerà fino a mercoledì sera.

Le questioni che devono ancora essere risolte dai «sei» riguardano la durata del trattato, che per alcuni dovrebbe essere stabilita in 50 anni, mentre altri preferirebbero ridurla a trenta; la sede dei diversi organi della comunità europea, che secondo una tesi dovrebbero essere dislocati in diverse località dai vari paesi aderenti e invece altri vorrebbero concentrarli in una località sola allo scopo di un migliore coordinamento; la lingua o le lingue ufficiali della comunità, questione che può sembrare secondaria, ma che ha invece la sua importanza, perchè è chiaro che non è facile intendersi in un organismo in cui si parlino diverse lingue e d'altra parte è un fatto che nei sei Paesi ci sono quattro lingue differenti. La conferenza esaminerà probabilmente anche la posizione della Sarre rispetto alla comunità europea di difesa, problema del quale nessuno ha ancora parlato ma che la delegazione tedesca ha annunciato di voler sollevare.

Si tratta in ogni modo di questioni più che altro formali, su ognuna delle quali non sarà difficile ai «sei» di trovare una soluzione e di metterai di accordo. Ma ce ne sono anche altre, di carattere ben più sostanziale, sulle quali i «sei» non possono prendere nessuna decisione per ora, perchè se ne sta ancora discutendo a Bonn in sede di trattative per gli accordi contrattuali fra il governo della Repubblica Federale ed i tre Alti Commissari alleati. Una di queste questioni, per le quale sembra molto meno facile la via del compromesso, riguarda il contributo che i tedeschi dovranno pagare per il mantenimento delle truppe alleate in Germania e ha dato origine ad un serio contrasto col governo britannico.

Le spese di occupazione

I tedeschi hanno proposto di ridurre del 42 per cento, durante il primo anno della loro partecipazione al bilancio della comunità europea di difesa, il proprio contributo alle spese di occupazione, ciò che ridurrebbe la somma che essi sono tenuti ora a pagare da otto miliardi di marchi a quattro miliardi e mezzo.

Gli inglesi invece sostengono che questa riduzione non è affatto giustificata perchè, almeno per i primi sei mesi dopo l'istituzione dell'esercito europeo, la Germania avrà scarse forze sotto le armi e quindi non avrà bisogno di questa economia per fare fronte al proprio bilancio militare. Alla fine dell'anno invece gli inglesi ammettono che il riarmo della Germania potrà aver raggiunto un livello tale da assorbire la maggior parte dei fondi che il Governo federale ha previsto per la difesa.

Per questa considerazione l'Alto Commissario britannico, d'accordo col francese e l'americano, ha proposto ad Adenauer di fissare in cinque miliardi e mezzo di marchi il contributo tedesco alle spese di occupazione durante i primi sei mesi dopo l'istituzione della comunità europea, ma il cancelliere federale si è mostrato irremovibile nella sua richiesta. Per gli inglesi d'altra parte questa non è tanto una questione di principio quanto una inderogabile necessità economica; essi affermano infatti che il loro Tesoro non è in grado di affrontare questo aumento di spesa e che, se venisse accettato il punto di vista tedesco, non rimarrebbe loro altro da fare che ritirare almeno una delle quattro divisioni britanniche dislocate ora sul Reno.

Su questa e sulle altre questioni che difficilmente potranno esser risolte nelle trattative con gli Alti Commissari alleati, il cancelliere Adenauer dovrà avere perciò un incontro diretto coi tre Ministri degli Esteri Acheson, Schuman e Eden e tale incontro si prevede che potrà avvenire a Strasburgo, dove giovedì e venerdì prossimo ci sarà seduta dei quindici membri del Comitato ministeriale del Consiglio dell'Europa.

Poi i tre andranno a Bonn per firmare gli accordi contrattuali e finalmente ritorneranno tutti a Parigi, dove i sei metteranno la firma al trattato per l'esercito europeo, di cui si discutono ora gli ultimi particolari. Se per la strada non sorgeranno nuove complicazioni, si prevede perciò che ogni cosa sarà conclusa prima della fine del mese.

Sandro Volta

Ultime discussioni coi commissari alleati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 19 maggio.

Il cancelliere Adenauer e i tre alti Commissari alleati si sono riuniti oggi per la trentunesima volta, e si spera l'ultima, per completare gli accordi contrattuali che dovranno inserire politicamente e militarmente la Repubblica federale tra i Paesi occidentali.

La riunione ha avuto inizio, come in programma, alle 14,30 italiane, e si è svolta nella sede dell'alta commissione americana in Germania. I negoziatori hanno affrontato la controversa questione del riarmamento tedesco per la comune difesa, ma in seguito ad una proposta germanica dell'ultima ora pare che il problema, uno dei principali ostacoli alla rapida conclusione dei negoziati, possa venire risolto mediante un compromesso tra le parti. La divergenza tra tedeschi ed alleati consiste nella somma che la Repubblica federale deve pagare per contribuire al mantenimento delle truppe anglo-americane in territorio tedesco.

Il Cancelliere da un bilancio mensile per la difesa di 850 milioni di marchi a partire dal 1° luglio intenderà devolvere a favore degli alleati 380 mil. mi di marchi al mese; in seguito alla proposta dell'ultimo momento, secondo quanto è stato detto all'Associated Press da buona fonte, il Cancelliere sarebbe disposto a salire fino a 410 milioni di marchi al mese. Gli alleati ne vogliono 500 e hanno detto di non essere disposti a scendere al di sotto dei 470 milioni; ma nonostante vi sia tuttora una divergenza di 60 milioni di marchi non è improbabile che nella seduta odierna si possa addivenire ad un compromesso. Comunque, se rimarranno ancora delle questioni insolute, com'è probabile, al termine della seduta odierna, che si potrebbe protrarre anche nella notte, queste saranno affrontate dai ministri degli Esteri di Francia, Inghilterra e Stati Uniti allorchè prima della fine della settimana s'incontreranno a Bonn con Adenauer per apporre la loro firma al documento.

A Berlino si teme annunciate oggi altre restrizioni al traffico; c'è addirittura chi parla dell'intenzione sovietica di chiudere completamente la frontiera fra le due Germanie

vice

La celebrazione del 24 Maggio

Il Presidente del Consiglio parla al Viminale alle delegazioni combattentistiche convenute domenica a Roma per l'anticipata celebrazione del XXIV Maggio.

La battaglia su due fronti dei democratici in Sicilia

Balli e canaste a favore di fondi elettorali - Estrema elementarità dei termini entro i quali si deve condurre la lotta politica - Non si prevedono mutamenti radicali

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, maggio.

La Sicilia ha un primato poco invidiabile di fronte alle altre regioni d'Italia. E' da qui che, un anno fa, le destre sono partite alla riconquista del Mezzogiorno agitando la bandiera delle «Forze nazionali» ed è qui che hanno tentato il primo esperimento di quella nuova politica di alleanze della quale stanno parlando un po' dappertutto in questa vigilia elettorale.

Nelle elezioni regionali dell'anno scorso le nove circoscrizioni dell'isola diedero ai monarchici e ai neofascisti circa mezzo milione di voti, poco meno di un quarto di tutti quelli disponibili. La democrazia cristiana, che nel '48 aveva sfiorato il 58%, ne perse 200.000 ed il blocco socialcomunista ne guadagnò altrettanti. Dei tre partiti minori soltanto i liberali riuscirono a mantenere qualche posizione ma anche per loro l'affermazione della estrema destra segnò il principio della decadenza.

Il «terzo turno»

La formazione del blocco monarchico-neofascista, lo sgretolamento del centro ed il consolidamento dell'estrema sinistra, tutti i temi, insomma, che stanno procurando tanto interesse al «terzo turno» delle elezioni amministrative, sono stati svolti in Sicilia con un anno di anticipo. Non solo; ma si è cominciato anche a realizzare il candidato secondo tempo. O per lo meno quello che nelle speranze dei propagandisti del P.N.M. e del M.S.I. dovrebbe essere il secondo tempo. Quando l'Assemblea regionale risultò divisa in tre gruppi nessuno dei quali avrebbe potuto governare senza l'appoggio di uno degli altri due, a Roma si pensò che il partito migliore sarebbe stato quello di rifiutare la prova, ponendo bruscamente l'elettorato di fronte alle sue responsabilità. Ma ci fu il pericolo di veder disertare le urne, i candidati non avevano nessuna voglia di ricominciare da capo e, infine, la scissione dei monarchici (il «Fronte» di Alliata e Marchesano ha una base schiettamente siciliana) fece sperare in una più vasta divisione di tutto il blocco dell'estrema destra.

Si preferì dunque nel limbo che offriva la situazione e da un anno, infatti, in Sicilia ha un governo regionale composto di democristiani, monarchici e liberali che si regge sulla benevola neutralità dei dieci deputati neofascisti. La formula ha funzionato sino ad oggi senza dar luogo a forti contrasti. Diremmo anzi che, per poco che si respiri l'aria del luogo, e ci entri nel gioco sottile dei personalismi e della clientela, e si constati con quanta disinvoltura gli uomini si muovono tra gli ostacoli, altrove insormontabili, delle divisioni ideologiche, quasi si finisce per convenire che certe soluzioni sono meno scandalose di quanto appaiono. Lo scandalo, a un certo punto, viene soprattutto da una specie di agomanta tristezza per l'elementarietà dei termini entro i quali si deve condurre la lotta politica.

Ma sulla scrivania senza contrapartita è sarebbe ingenuo credere che il nuovo equilibrio di forze cui ci si è acconciati dopo le regionali dell'anno scorso non abbia avuto le sue ripercussioni in tutta la campagna elettorale in corso nel Mezzogiorno. A Napoli, a Potenza e a Reggio Calabria gli oratori dell'estrema destra portano la Sicilia ad esempio di quel che dovrà avvenire in tutto il resto del Paese sviluppando in ogni maniera la tesi secondo la quale «è impossibile governare senza o peggio ancora contro le Forze Nazionali». Dimenticano che due terzi del corpo elettorale si è già pronunciato in proposito, l'anno scorso, dando alle loro liste solo il 5,7% dei suffragi ma, per la verità, nel fervore della battaglia pochi hanno provveduto a ricordarlo).

Ambiente inquieto

In quanto alla Sicilia la nuova formula di governo se non ha avuto ripercussioni sensibili sulla amministrazione — che anzi, da quel che si può arguire dai prospetti e dalle statistiche, procede abbastanza soddisfacentemente — ha contribuito notevolmente a radicalizzare ancor più la lotta politica e ad aumentare l'imbarazzo dei quattro partiti di centro. E' difficile, in queste condizioni, condurre la lotta su due fronti, sottrarsi al continuo ricatto dell'estrema sinistra che ha tutto l'interesse a ridurre la scelta entro una schema elementare: o con i «signori» o con i «poveri», o coi «reazionari» o coi «progressivi», o con gli «sfruttatori» o con gli «sfruttati».

L'anno scorso, di quest'epoca, i propagandisti del M.S.I. avevano lanciato lo slogan: «Avanti, siciliani, da Palermo partirà la seconda marcia su Roma». Quest'anno le antiche della baronessa Giovanna Trigona, una ex-procuratrice fiduciaria delle donne neofasciste e candidata al consiglio comunale di Palermo, organizzano balli e canaste a favore del fondo elettorale del Movimento con un altro slogan: «Avanti ancora, un primo passo è compiuto». Ci sono tutte le probabilità che la seconda marcia su Roma si fermerà allo stretto di Messina o a Villa San Giovanni ma intanto uomini, miti e atteggiamenti del contenuto sono ritornati sul giro, con una impudenza della quale gli esponenti del partito di maggioranza che vengano in Sicilia a tener comizi sono i primi ad indignarsi. Mi trovavo ieri nella sede di un partito democratico quando arrivò una squadra di attacchini a denunciare che non era stato possibile affiggere certi manifesti al centro della città ove i muri erano stati monopolizzati dalla propaganda di Lauro, De Marsanich e Covelli. Tornarono a tentare un paio di volte sempre inutilmente e alla fine fu necessario rivolgersi al Questore.

Ora la propaganda dei partiti di centro si sta battendo contro l'estrema destra con la stessa virulenza che usa contro l'estrema sinistra. Lo stesso De Gasperi nel suo discorso di Palermo ne ha data l'indicazione. Ma v'è l'impressione che si sia cominciato piuttosto in ritardo e che vi sia stato, malgrado la sollecitazione del Presidente del Consiglio. Comunque ad un anno di distanza è difficile capovolgere una indicazione politica, anche in un ambiente così inquieto e facile agli sbandamenti come questo. Si potranno avere perciò degli spostamenti, delle modifiche marginali ma nelle grandi linee le nuove elezioni dovrebbero confermare lo schieramento espresso dalle regionali dell'anno scorso, almeno in quelle zone dove il sistema elettorale permetterà una chiara espressione delle simpatie dell'elettorato.

Liste fiancheggiatrici

Secondo la particolare legge della Regione, come si sa, qui non vige il sistema degli apparentamenti. (Anche in questa decisione si è sentita l'influenza dei neofascisti timorosi di perdere l'alleanza con il P.N.M. che, se si fosse usato il sistema dei collegamenti, avrebbe aderito probabilmente al blocco democratico). Si sono divisi i comuni in tre categorie, a seconda del numero degli abitanti e della loro qualità o meno di capoluoghi; in quelli sino a 15.000 abitanti si userà il sistema maggioritario semplice, negli altri il disotto dei 50.000 la proporzionale con premio alla maggioranza, nei capoluoghi la proporzionale pura. Distinguere il profilo dei risultati nei comuni della prima e, in parte, della seconda categoria sarà impresa quasi impossibile. La formula del «caso per caso» con la quale l'on. Gonella difese a Roma, un paio di mesi fa, la necessità di adeguarsi alle varie situazioni locali era conosciuta da queste parti da un'ottantina d'anni; la presenza di grandi partiti di massa, con una organizzazione nazionale di carattere nazionale, non ha impedito ai locali di darle, ancora una volta, le più sottili applicazioni. Missini con democristiani o con comunisti, repubblicani con monarchici, ilate dell'estrema sinistra ritirate per far convergere i voti su quelle di un partito al governo contro quelle dell'altro partito al governo: è visto di tutto e non ci si è meravigliati di niente.

Nei nove capoluoghi di provincia, invece, la proporzionale pura ha portato a una differenziazione anche troppo accentuata. I comunisti, per esempio, hanno potuto sviluppare in grande stile quel sistema delle liste fiancheggiatrici di notabili che sta diventando uno dei fenomeni più caratteristici e meno trascurabili del Mezzogiorno, a tutto scapito del P.S.I. costretto invece a scomparire nelle liste «garibaldine» del blocco del popolo. I monarchici del P.N.M. si sono potuti presentare distinti dal M.S.I. in otto capoluoghi su nove: ciò che non è riuscito ai liberali, che hanno presentato liste proprie solo a Palermo, Messina e Ragusa, prendendo così anticipatamente atto dello sgretolamento provocato nella loro base dai missini e dai monarchici delle due confessioni. Il Fronte del principe Alliata gioca in queste elezioni la sua carta risolutiva ma voti monarchici andranno anche ai comunisti attraverso la compiacente manovra del conte Sella di Monteluce; manca invece, questa volta, quella pittoresca variazione dei monarchici indipendentisti che l'anno scorso fu tentata, con nessuna fortuna, dall'italo-americano Jak Cipolla). E' a questi capoluoghi che si ridurrà il valore politico dei risultati e delle alleanze che, in base ad essi, si dovranno stipulare. Se le elezioni confermeranno i rapporti di forze stabiliti dalle regionali i tre gruppi maggiori potranno, infatti, ottenere ognuno qualche maggioranza relativa ma nessuno riuscirà a formare da solo le giunte comunali. Di nuovo starà a Roma decidere: se autorizzare ancora la collaborazione tra la democrazia cristiana e l'estrema destra o consigliare una intransigenza che porterebbe rapidamente a una sagra di gestioni commissariali.

Enzo Forcella

Prossima nota di protesta dell'Italia alla Jugoslavia

Un colloquio di Tarchiani al Dipartimento di Stato

Roma, 19 maggio.

E' imminente l'invio di una nota di protesta del Governo italiano a quello di Belgrado. Nel documento diplomatico si confuteranno pure le argomentazioni contenute nella nota che il Governo jugoslavo rimise a quello italiano l'11 aprile ultimo scorso. Nella nota saranno particolarmente trattate le cosiddette «contromisure» che il maresciallo Tito ha disposto nella zona B dopo la Conferenza di Londra. Saranno altresì trattate le persecuzioni contro gli italiani nella zona B del Territorio Libero.

Il nuovo passo che l'Italia si appresta a compiere a Belgrado sarà portato a conoscenza dei Governi di Washington e di Londra onde tenerli strettamente al corrente della linea di condotta seguita dal Governo italiano nei confronti del problema del Territorio Libero di Trieste.

E' probabile che la nota a Belgrado (che potrebbe essere consegnata nella giornata di mercoledì) sia messa a punto prima che l'on. De Gasperi inizi il suo nuovo giro elettorale nel Sud d'Italia, durante il quale, come si sa, toccherà la Puglia e la Calabria.

L'ambasciatore Tarchiani ha avuto questa mattina un lungo colloquio col Sottosegretario di Stato, Perkins, col quale ha esaminato gli ultimi sviluppi della situazione nelle zone A e B del Territorio Libero di Trieste. Nel corso del colloquio è stata discussa la nota di protesta di Belgrado dopo gli accordi della Conferenza di Londra.

L'ambasciatore Tarchiani ha esposto il punto di vista del Governo italiano e la sua azione è stata sostenuta dalla risoluzione approvata dal Comitato italo-americano che ha chiesto l'appoggio del Governo di Washington «alle legittime aspirazioni dell'Italia su Trieste».

Un intervento ai Comuni a favore dell'Italia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 19 maggio.

Un riconoscimento dell'esigutà dei poteri in mani italiane nella zona A, in confronto a quelli goduti dalle autorità jugoslave nella zona B, si è finalmente udito, oggi pomeriggio, alla Camera dei Comuni, durante alcune interrogazioni rivolte da un deputato al ministro di Stato Selwyn Lloyd. Interrogante era il conservatore irlandese sir Douglas Savory, che all'inizio dell'odierna seduta parlamentare si è alzato per chiedere al ministro degli Esteri quale risposta fosse stata inviata alla protesta del maresciallo Tito per l'accordo anglo-italo-americano sull'amministrazione della zona A. Al deputato conservatore ha risposto, per Eden, il ministro di Stato Selwyn Lloyd, il quale ha soltanto dichiarato: «Non è stata inviata ancora alcuna risposta. Il Governo britannico si sta consultando col Governo degli Stati Uniti, con il quale, ai termini del trattato di pace, è congiuntamente responsabile per l'amministrazione della zona A».

E' stato allora che sir Douglas Savory ha chiesto: «Quando si risponderà al maresciallo Tito, non ne richiamerà il Governo britannico l'attenzione sul fatto che, mentre egli già esercita il controllo sulla zona B, noi unicamente concediamo all'Italia un limitato controllo sulla zona A? E non si deve inoltre fargli osservare che abbiamo il diritto di chiedergli quale protezione egli accordi ai diritti e ai privilegi della popolazione italiana in zona B?». A ciò il ministro Selwyn Lloyd ha risposto assicurando che delle osservazioni dell'on. Savory «si terrà conto» nel redigere la risposta al Governo di Belgrado.

Il deputato laburista Davies è allora intervenuto con questa domanda: «Non concorda il ministro nel ritenere che, mentre la Jugoslavia è una potenza occupante della zona B, l'Italia non è partecipe all'occupazione della zona A?». Il ministro Selwyn Lloyd non ha voluto rispondere direttamente a questa domanda

m. c.

E' arrivato a Mosca l'ambasciatore italiano

Mosca, 19 maggio.

Il nuovo ambasciatore italiano in Russia, Mario Di Stefano, è arrivato oggi a Mosca ricevuto dal capo cerimoniale al Ministero degli Esteri russo A. G. Kulashenkov.

L'ambasciatore era accompagnato dalla sua signora e da un figlio, che sono apparsi alquanto affaticati per il lungo viaggio notturno. Alla signora Di Stefano è stato offerto un mazzo di fiori da parte del personale dell'Ambasciata. Al saluto del capo del cerimoniale sovietico, l'ambasciatore italiano ha risposto che avrà il piacere di incontrarsi quanto prima col ministro Viscinski o con uno dei suoi vice per parlare della presentazione delle sue credenziali al Cremlino.

Kulashenkov ha detto che si farà premura d'informare la Ambasciata della data e dell'ora dell'appuntamento. Si ritiene che la prima visita di Di Stefano al Cremlino avverrà entro la settimana.

Invitato ad esprimere le prime impressioni ricevute al suo arrivo in Russia, l'ambasciatore ha detto: «Vi sono molti cambiamenti. Naturalmente, non ho ancora avuto la possibilità di visitare Mosca. Ad esempio a Leningrado ho notato molte cose nuove rispetto all'ultima mia visita del 1938». Il consigliere italiano Adalberto Figerolo di Gropello, che è andato incontro all'ambasciatore a Leningrado, ha poi presentato al nuovo ambasciatore i funzionari dell'Ambasciata.

IL RINNOVAMENTO DEL SENATO FRANCESE

Affermazione di Pinay e arretramento dei gollisti

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 maggio.

Le elezioni che dovevano rinnovare la metà del Senato mettendo in palio 160 seggi (157 sono stati attribuiti ieri e 3 lo saranno prima della fine del mese) non modificano sensibilmente la fisionomia del «Consiglio della Repubblica» per chiamarlo col nome ufficiale. I risultati delle elezioni di ieri permettono infatti di constatare che i partiti di sinistra si mantengono sulle loro posizioni e il leggero spostamento che si manifesta fra i partiti di destra a favore degli indipendenti e a scapito dei gollisti non ha molto significato politico perchè c'è ben poca differenza fra i due gruppi. Tutt'al più si può dire che certi «grandi elettori» i quali votarono per De Gaulle nel '48 credendo che egli incarnasse la politica che oggi è fatta appunto da Pinay, hanno rettificato il loro tiro, e dimostrata la loro fiducia nel successo dell'esperimento tentato dall'attuale Presidente del Consiglio.

Soltanto una statistica ufficiale è stata consegnata alla stampa dal Ministero degli Interni, e riguarda i voti ma non i seggi. Da essa risulta che gli indipendenti di destra hanno ottenuto il maggior numero dei suffragi con 11.808 (25,7%), seguiti dai socialisti con 8730 (18,9%), dal «Raggruppamento delle sinistre repubblicane» (radicali e moderati di tendenza Pleven) con 7289 (16%), dai gollisti con 7215 (15,8%), dai comunisti con 6057 (13,1%), dal d.c. con 4754 (10,8%) e da diversi con 375 (0,8%).

Queste cifre permettono ai comunisti di conservare i loro 15 seggi (sebbene abbiano perso 524 voti rispetto al '48), ai socialisti di ottenerne 17 (perdendone 6), al «Raggruppamento delle sinistre repubblicane» di averne 36 (perdita 2), al d.c. di guadagnare 5 seggi avendone ottenuti 15, agli indipendenti di guadagnarne 9 avendo avuto 41 eletti e ai gollisti di perderne 8 pure conservando 23 seggi. I «senza partito» sono 7 e guadagnano 2 seggi.

Così il Senato, di cui si doveva rinnovare soltanto la metà, come si è detto, si presenterà press'a poco nel seguente modo fino al '55: comunisti 15, socialisti 56, d.c. 26, Raggruppamento delle sinistre repubblicane 36, gollisti 47, indipendenti di destra, 83, vari 20.

Il fatto notevole delle elezioni di ieri è costituito soprattutto dall'insuccesso di tutti gli ex-parlamentari che furono dichiarati «ineleggibili alla liberazione» per il loro atteggiamento a favore di Pétain e al Governo di Vichy. Si erano presentati lo stesso perchè, se fossero stati eletti, spettava alla Camera di invalidare o meno la loro vittoria. Ma nessuno è stato eletto e il numero dei voti che hanno ottenuto è assai molto basso. Il loro portabandiera, Pierre Etienne Flandin, che si presentava nel Dipartimento della Yonne, ha dichiarato di essersi ormai deciso al ritiro dalla vita politica.

Sconfitta, quindi, degli uomini di destra che furono favorevoli a Pétain, e indietreggiamento della tendenza gollista a favore di quella, più democratica, dell'on. Pinay. E' questo il principale significato che si può trarre dalle elezioni di ieri

l. m.

Al Ministero del Lavoro

Una lettera della C.I.S.L. per concludere le trattative

Roma, 19 maggio

La Segreteria della C.I.S.L. ha inviato oggi al Ministero del Lavoro una lettera nella quale fa presente che, nonostante le ripetute richieste di portare a conclusione le trattative in corso per l'aumento degli assegni familiari e per il conglobamento delle varie voci della retribuzione, le trattative stesse non accennano a giungere ad una conclusione positiva».

IL PROCESSO DI VERSAILLES

L'ingenua difesa dell'ex-deputato De Récy

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 19 maggio.

L'interrogatorio dell'ex-deputato Antoine De Récy è cominciato questo pomeriggio alle Assise di Versaglia e durerà circa una settimana. Egli è il principale imputato nel furto dei 100 milioni di franchi in buoni del Tesoro commesso all'esattoria di Arras.

L'ex-deputato appariva molto scuro in volto. Ogni tanto impallidiva, ma nonostante le accuse precise dei suoi quattro complici egli continua a sostenere l'inverosimile tesi secondo la quale egli ignorava la provenienza dei buoni del Tesoro consegnatigli dal Dordain e dal Dupuis; egli nega inoltre di avere partecipato al furto di un certo numero di buoni in casa del Dordain perchè questi, diventato prudente, li voleva negoziare soltanto all'estero, mentre il De Récy aveva bisogno assoluto e immediato di denaro; infine nega di avere avuto, nell'insieme, intenzioni disoneste.

E' questo un sistema di difesa talmente sciocco, sebbene sia conforme alle dichiarazioni da lui fatte alla Camera dei Deputati per proclamarsi innocente il giorno che gli vennero tolti i privilegi parlamentari, affinchè potesse essere arrestato, che il presidente del Tribunale glie lo ha fatto osservare. Ma il De Récy insiste, prigioniero di anteriori dichiarazioni.

Il presidente lo ha interrogato in modo paterno, tenendo conto del suo fragile stato di salute e della tubercolosi che lo può portare alla morte in breve tempo, ma con fermezza. Gli ha ricordato, fra l'altro, molte altre imputazioni che il De Récy non ha potuto negare, come l'emissione di assegni senza il corrispondente ammontare in banca, traffici commerciali illeciti, interventi, quale deputato, in favore di privati affinchè non fossero condannati o pagassero multe. E per questi interventi il De Récy si faceva dare laute ricompense. Infine egli era frequentatore di gente e ambienti loschi, aveva fatto debiti dappertutto, ecc.

L'imputato, con ingenuità o incoscienza, ha sostenuto che le somme da lui richieste per gli interventi politici servivano soltanto alla sua propaganda elettorale e ha affermato altresì che il frequentare certi ambienti anche loschi, è indispensabile per costituirsi una clientela elettorale.

In realtà quel denaro che il De Récy si procurava coi traffici illeciti, con interventi poco legali in favore di gente poco raccomandabile, era destinato a pagare i capricci di un uomo molto prodigo, che fu avventuroso nella vita come lo era in guerra.

l. m.

Gli auguri di Luigi Einaudi pel 92° compleanno d'Orlando

Roma, 19 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire oggi il seguente telegramma all'on. Vittorio Emanuele Orlando:

«Nella lieta ricorrenza del suo 92° compleanno tengo a farle giungere, caro Presidente, i miei affettuosi rallegramenti ed ogni più fervido augurio».

CRONACA CITTADINA

Intervista col sindaco dott. Becchis

La crisi comunale nella vicina Moncalieri

La settimana prossima avranno luogo le elezioni - Gli importanti problemi che urge risolvere

La prossima settimana, in un giorno ancora da fissare, il Consiglio comunale di Moncalieri si riunirà per la nomina del nuovo Sindaco e della Giunta che, come è noto, hanno rassegnato le dimissioni. Come abbiamo già pubblicato il Consiglio comunale aveva accettato quelle degli assessori Gigli, Candelliero e Allais e non accolto quelle del sindaco. Il dott. Becchis per solidarietà con essi le aveva rinnovate e a loro volta gli assessori Reinero e dott. Emanuelli, del gruppo socialdemocratico, rassegnavano verbalmente le dimissioni per solidarietà con il sindaco. Perchè si è giunti alla crisi? Quali previsioni si possono fare per le nuove elezioni? Abbiamo rivolto queste domande al sindaco dimissionario dott. Becchis.

Egli ci ha dichiarato di essere giunto alla determinazione di dimettersi per motivi e personali ed amministrativi. Non sono gravi — ha subito soggiunto il dott. Becchis — nè gli uni nè gli altri; nella stessa seduta pubblica al Consiglio Comunale ed in quella segreta della Giunta, se ne è discusso in forma amichevole e non si è ritenuto di dover nominare una commissione di inchiesta perchè non ve n'era la ragione. In realtà ho ritenuto di dover dimettermi perchè la Giunta si è trovata a non funzionare bene.

Il dott. Becchis ha chiarito questo suo giudizio dichiarando che delle persone che la componevano non si può dubitare nè sotto l'aspetto dell'onestà nè sotto quello della capacità e del disinteresse; vi erano però nella Giunta discussi e sfaccettature che ne rallentavano l'attività. Moncalieri è un centro in costante sviluppo; ha molti problemi importanti ed occorre quindi che fra le persone che hanno il mandato di risolverli vi siano maggior coesione ed intesa.

Il dott. Becchis ha accennato, ad esempio, alla carenza degli alloggi. Un centinaio sono già stati costruiti dall'amministrazione comunale, 75 dall'Ina, 50 dall'Istituto delle Case popolari; ma vi sono ancora 300-500 domande di senza tetto. Inoltre Moncalieri si espande poichè ivi non è più in vigore — come ad esempio a Torino — la passata legge sulla residenza. E quanto l'abolizione di questa disposizione abbia influito sullo sviluppo del Comune lo si può vedere anche dalla nascita del nuovo borgo, Borgo Santa Maria, che conta già circa 600 abitanti. E' sorto dove erano i moderni capannoni militari, a due piani, in cemento armato. Vennero saccheggiati e rovinati l'8 settembre del 1943. Dopo la guerra la Amministrazione comunale li acquistò, insieme al terreno su cui sorgevano, e li trasformò in case per civili.

Anche la rete telefonica non è più sufficiente e grossi problemi devono essere risolti riguardo alle comunicazioni, alle fognature, al piano regolatore. Occorre quindi una Giunta più dinamica, più organizzata, che, fra l'altro prenda anche in considerazione l'organizzazione degli uffici comunali poichè la presente non è più adeguata alle nuove necessità.

Sulla nomina dei nuovi assessori e del Sindaco il dott. Becchis si è dimostrato riservato. Ha affermato che, in caso di necessità rimarrebbe ancora in carica per qualche mese se riconfermato. Il dott. Becchis ha concluso dicendo che fra le persone che potrebbero ricoprire la carica di Sindaco, l'avv. Obert ed il dott. Busti sono quelle di cui si fa più insistentemente il nome.

L'orario dei negozi nella festa dell'Ascensione. — Giovedì, festa dell'Ascensione, tutti i negozi dell'alimentazione e dell'abbigliamento, arredamento, merci d'uso e prodotti industriali « fiori, resteranno aperti dalle ore 13.

Premiati i giornalisti del «Premio Torino»

Si è svolta domenica a Palazzo Madama, presenti il Prefetto, il Sindaco, autorità e pubblico, l'assegnazione del « Premio di giornalismo 1951 » messo a bando dall'Ente provinciale del turismo. Settanta giornalisti italiani, oltre ad una decina di stranieri, avevano inviato alla commissione circa 400 articoli. Il primo premio di 200 mila lire è stato assegnato a Riccardo Bacchelli de « La Stampa »; altri premi, pure di 200 mila lire, a Marziano Bernardi e a Paolo Cesarini della « Gazzetta del Popolo », nonchè premi di 100 e 50 mila.

Il presidente dell'Ente Turismo dott. Busca ha illustrato le finalità del premio; quindi il conte Lorenzo Gigli ha letto la relazione della giuria. L'avv. Francesco Argenta, consigliere delegato dell'Associazione Stampa Subalpina, ha constatato il successo della manifestazione che quest'anno ha raggiunto carattere internazionale. Infine il Sindaco ha parlato con molta simpatia, dell'importanza delle funzioni giornalistiche.

Assolta dall'accusa di uxoricidio la Bertorello già condannata a 20 anni

L'imputata ha detto che il veleno, di cui morì il marito, le sarebbe stato dato per errore da un'amica - Tale tesi è stata sostenuta dai difensori

E' ancora di scena, in questo processo d'Assise d'Appello l'argomento: si trova nella gabbia Maria Bertorello, trentacinquenne, accusata di avere avvelenato con l'arsenico il marito Giuseppe Borello condannata all'Assise di Cuneo a 20 anni di reclusione.

All'epoca del fatto e nelle more del processo questa vicenda fu definita « il caso Lo Verso a rovescio ». Qui il rovesciamento non semplicemente nel protagonista che è donna; e il fatale veneficio si sviluppò nella vittima senza complicazione di tossicosi gravidica, un male di cui fortunatamente noi uomini siamo esenti. Semmai l'imputata la si poteva qualificare come « una Bovary alla rovescia » in quanto la celebrata eroina riprese il suo compleaso bevendo lei l'arsenico e tutto finì.

I fatti accaddero nell'ottobre del '45 a Rifreddo nelle vicinanze di Saluzzo. Narra l'istruttoria che la sera del 7 veniva ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Sanfront il Borello che decedeva il giorno seguente fra spasimi atroci. Interrogata dal Pretore di Saluzzo, la Bertorello narrava che il marito si era sentito male fin dal giorno 5, appena tornato da Cuneo, dove si era recato per esigere il sussidio di reduce dalla Germania. Nacquero i primi sospetti sulla donna. Ella si allontanò dal paese con l'amante, lasciando i figlioletti di 7 e 4 anni.

I sospetti avvalorati dal fatto che la donna — come si è detto — s'allontanò immediatamente dal paese col suo amante, Domenico Servolo più giovane di lei, portando con sè l'oro e i vestiti.

Il Servolo e la Bertorello venivano arrestati in un albergo di Genova. Intanto la perizia necroscopica accertava che la morte dello sventurato Borello era dovuta ad avvelenamento per arsenico. Purtroppo la perizia non fu eseguita con eccessivo scrupolo. Lo stesso prof. Pontrelli ebbe ad affermare che i prelievi dei visceri furono « insufficienti e non fatti a regola d'arte ».

La donna s'è proclamata sempre innocente e tanto lei che il Servolo negarono di essere amanti. Elementi d'accusa smentivano la coppia. Il bimbo stesso della Bertorello, di 8 anni, raccontò che il Servolo faceva frequenti visite alla mamma e la stessa Bertorello ebbe a fare ad un'amica la confidenza che si augurava che il marito non tornasse più dalla Germania, perchè mai avrebbe trovato un amante come il Servolo.

La donna aggiunse di avere trovato il Servolo per puro caso a Genova, come in altro clamoroso processo recente un altro uxoricida dichiarò d'essersi trovato per caso a Napoli con l'amante. « E' umanamente impossibile che una donna — dice la sentenza dell'Assise di Cuneo — vedova dopo pochi giorni, con due bimbi a carico, li abbandoni a se stessi; vinca lo strazio che ogni donna sente nel lasciare senza assistenza le proprie creature soltanto per sfuggire a certe voci che le addebitavano un resto di cui assolutamente innocente.

I due amanti comparvero alle Assise di Cuneo imputati di correità in omicidio, ma il Servolo fu assolto per insufficienza di prove. I giurati di Cuneo ritennero di poter considerare il reato di gravità perchè compiuto sotto lo stimolo d'un atto passionale.

Tanto a Cuneo che ieri alla Corte di Torino l'imputata narrò che, sentendosi il marito poco bene, un'amica, tale Margherita Barra, le aveva consegnato una boccettina che purtroppo, a sua insaputa, doveva contenere una sostanza velenefica. Non aveva voluto parlare prima temendo gravi conseguenze per l'amica che la aveva promesso la sua assistenza in cambio del silenzio. Però la Barra interrogata in udienza a Cuneo smentì una tale circostanza.

— E' naturale che la Barra smentisse, per paura di incorrere in guai, la faccenda del farmaco offerta alla Bertorello — argomentarono i difensori avv. Gino Oberi e Jovine del foro di Roma — come è assurdo che la imputata si sia inventata una simile grave circostanza a carico di un'amica.

Il Proc. Gen. Antonioletti sostenne l'accusa d'omicidio chiedendo la conferma della sentenza di Cuneo. L'avv. G. Oberi con una calda arringa ha particolarmente battuto in breccia le risultanze del primo processo notando la principale, quella del perito giudiziario circa la presenza dell'arsenico ch'è sempre oggetto in simili processi di discussioni contraddittorie. Nel caso in discorso lo stesso prof. Pontrelli ebbe ad affermare che i prelievi dei visceri furono « insufficienti e non fatti a regola d'arte ».

Secondo il difensore mancava il movente del delitto risultando tra l'altro dagli atti processuali che la Bertorello fatto celebrare Messe propiziatorie per il felice ritorno del marito dalla Germania. Inoltre, pur ammettendo che il Servolo sia stato il suo amante, l'imputata sapeva che quell'uomo più giovane di lei di otto anni non sarebbe mai divenuto suo marito. Tenuto conto poi del mistero non chiarito del farmaco consigliato e porto dall'amica che poteva costituire un involontario errore da non imputare alla Bertorello, l'avv. Oberti ha invocato l'assoluzione della imputata. L'avv. Jovine ha posto ai giurati il terribile quesito di aprire il reclusorio per 20 anni a una disgraziata sulla cui colpevolezza prove non esistono. La Corte ha assolto per insufficienza di prove.

Un terribile scoppio in una cabina sotto il ponte Vittorio

Due muratori investiti dalle fiamme in gravissime condizioni all'ospedale

Un altro operaio si frattura le braccia e riporta altre ferite precipitando da una gru - Uno sterratore sepolto da una frana

Tre sciagure sul lavoro sono accadute nella giornata di ieri: tutte e tre sono particolarmente impressionanti.

La prima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio nei pressi del ponte Vittorio Emanuele. Sulle rive del Po, proprio ai piedi dei grandi pilastri in cemento del ponte stavano lavorando gli operai della ditta Ellena, che ha sede in via Bardonecchia 214, una ditta specializzata nella posa di asfalto e nella costruzione di tettipiani. Due lavoratori, Enea Conconi di Medardo, ventiquattrenne, abitante in via Di Nanni 105 e Michele Migliore di 40 anni, domiciliato a Santena, per tutta la mattina si erano avvicendati in una delle cabine situate sotto il ponte: loro incarico era di impermeabilizzare mediante asfalto le pareti della cabina.

Dopo la pausa di mezzogiorno i due scendevano per riprendere il lavoro: ma giunti all'imbocco della cabina avvertivano un acre odore di gas. Temendo che le sostanze da essi adoperate per eseguire l'impermeabilizzazione avessero generato gas nocivi, decidevano di fare una prova. Prendevano un foglio di carta, lo accendevano con un fiammifero e lo gettavano nell'interno della cabina.

Uno scoppio fortissimo si levò, accompagnato da una simultanea, abbagliante e violentissima fiammata, che investì in pieno i due operai. Subito accorse gente: gli sventurati erano a terra. Uno di essi privo di sensi; l'altro si contorceva dal dolore. Venivano adagiati su un'automobile e trasportati d'urgenza all'ospedale S. Giovanni, dove i sanitari li ricoveravano con prognosi riservata. Il Conconi aveva riportato ustioni di primo e secondo grado ai viso ed alle braccia; il Migliore, ustioni di secondo e terzo grado alle gambe ed al torace.

— All'Astanteria Martini veniva accompagnato, ieri pomeriggio, un altro operaio, il diciannovenne Marino Monti, abitante in corso Tazzoli 106, vittima di una grave caduta. Il Monti è dipendente della ditta Musso e Baldan, caldereri meccanici, con sede in via Parini 48: alle ore 15,30 egli era salito su una gru, per una riparazione. Improvvisamente (forse a causa di un'errata manovra, o di un capogiro) il giovane perdeva l'equilibrio e precipitava da un'altezza di circa 8 metri, fratturandosi il braccio destro e producendosi la commozione viscerale e stato di choc.

— Verso le ore 11, nel cantiere per il traforo del Pino, stava lavorando l'operaio Giulio Bosso di 35 anni, abitante a Pino Torinese. Egli trasportava del materiale nell'interno della galleria quando veniva investito da una frana staccatasi dalla parete. I compagni di lavoro faticavano non poco per portare alla luce il Bosso, che veniva ricoverato all'ospedale di San Vito, dove era trattenuto in osservazione per probabile contusione alla regione lombare.

Oggi nuovo incontro per la vertenza dei tranvieri

Il sindaco avv. Peyron e l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Anselmetti si sono incontrati ieri con il segretario della Camera del Lavoro Chiappo per discutere la nota vertenza dei tranvieri. Un nuovo colloquio avrà luogo stamane. Il Municipio, secondo quanto risulta, ha avanzato alcune proposte sulle quali dovrà ora pronunciarsi la Camera del Lavoro. L'esito di questi incontri sarà poi preso in esame da una assemblea di tranvieri indetta per le ore 21 alla C. d. L.

Sulla vertenza l'Unione provinciale dei Sindacati Liberi ha pubblicato un manifesto nel quale, in polemica con le affermazioni della Camera del Lavoro, si mette in rilievo come l'accordo stipulato il 15 aprile dalla CISL con la direzione dell'Azienda Tranviaria sia economicamente vantaggioso e non lesivo del diritto di sciopero. La CISL difende inoltre il diritto di negoziare e firmare (quando lo ritiene utile) accordi sindacali anche se (com'è accaduto all'Azienda tranviaria) i social-comunisti interrompono le trattative e si ritirano dalla discussione.

I petrolieri — comunica il sindacato — oggi scioperano per 4 ore per la vertenza riguardante il contratto di lavoro. La direzione degli stabilimenti Farina ha chiesto il licenziamento di 35 dipendenti.

I membri delle commissioni interne Fiat aderenti alla CISL e alla FIM hanno preso, in sede locale e in quella nazionale, l'iniziativa per ottenere che l'indennità di contingenza venga conteggiata sull'intera anzianità quando si debba corrispondere la liquidazione ai lavoratori che ne abbiano diritto.

Nelle elezioni per le commissioni interne della Torino-Nord (canavesana) la C.I.S.L. ha ottenuto il 92 per cento dei voti aggiudicandosi quindi tutti e cinque i seggi a disposizione.

Ancora una replica per la Centrale del latte

Già è noto che l'avv. Biancato aveva scritto nei giorni scorsi per affermare che il signor Leonardo Ruggeri, presentatore di una denuncia alla Magistratura contro la società per la centrale del latte, era decaduto dalla carica di direttore dell'Eiat.

Ora lo stesso Ruggeri replica affermando: « Il 24 ottobre del '50 con rogito notarile venne costituita l'associazione Eiat dalla quale fui nominato direttore generale per la durata di cinque anni. Finora non mi sono dimesso dalla carica, nè mi è stata notificata alcuna deliberazione relativa alla carica stessa che io, di conseguenza, conservo ».

Domani al giardino reale la Mostra di piante e fiori

Tre concerti serali della Banda dei Carabinieri di Roma

L'inaugurazione della « Mostra dei fiori » nei giardini reali (che avrà luogo domani) coincide con l'arrivo a Torino della banda dell'Arma dei Carabinieri. Una speciale concessione del comandante dell'Arma ha fatto sì che il celebre complesso possa svolgere tre concerti nella suggestiva cornice del giardino, al centro di una esposizione che quest'anno è la più importante d'Italia. Ed è quella l'attrattiva più grande che offre la mostra ai pubblico, già meritevole nel novero le altre manifestazioni di contorno (mezzi vari e originali).

La banda, diretta dal maestro Domenico Fantini, presenterà due programmi alternandoli nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì. Il primo programma comprende: la Marcia d'ordinanza dell'Arma, di Cesari, la Quinta Sinfonia di Beethoven, una fantasia della « Turandot » di Puccini, la suite « Abruzzo » di Di Jorio, la sinfonia dai « Vespri siciliani » di Verdi. Il secondo si imperierà su una Marcia sinfonica di Fantini, sinfonia dalla « Schiava saracena » di Mercadante, una fantasia dell'« Andrea Chénier » di Giordano, il « Notturno » di Mariucci, due brani di Wolf Ferrari, il trittico sinfonico « Al Piemonte » di Pizzini, il « Mala perpetua » di Weber e la sinfonia dal « Guglielmo Tell » di Rossini.

La banda ha suonato l'ultima volta a Torino nel 1948, in occasione della reinaugurazione del monumento al Carabiniere. Assai conosciuta all'estero, dove quasi sempre partecipa fuori concorso alle manifestazioni bandistiche, di rado si muove dalla sede romana per concerti in Italia. L'avvenimento torinese ha perciò un carattere di eccezionalità che bene si addice allo sviluppo, ormai su scala nazionale, della Mostra dei fiori che ha avuto origine a Torino.

Fervono intanto gli ultimi preparativi, nei vasti spiazzi e negli incantevoli angoli d'ombra del giardino reale. Dalla Riviera sono giunte ieri numerose collezioni di piante grasse, di garofani e di rose. Da Roma sono arrivate numerose piante a foglianne colorate, delicatamente decorative, e graziosi cuscinetti di gardenie. I produttori specializzati stanno ultimando la sistemazione dei loro fiori nelle serre costruite ai lati dell'ingresso del parco, mentre il servizio giardini e alberate del nostro Municipio sta curando la propria particolare caratteristica (certo una delle più belle) e tutto il complesso delle aiuole. Per domani tutto sarà pronto. Anche il Consiglio di Gestione ha provveduto alla sistemazione dei quattromila gerani « macranthus », che occuperanno una completa zona del giardino.

Dieci mogli gelosissime denunciano i rispettivi mariti

Non si trattava di rivali - Gli uomini sperperavano la paga giocando d'azzardo - La sorpresa nel retro d'un caffè

Dieci mogli, tutte abitanti nello stesso caseggiato, si recavano ieri mattina dal dr. Nicolosi, funzionario della P. S. Madonna di Campagna e dicevano in coro:

— Siamo venute a denunciare i nostri mariti.

Stupefazione del commissario e precise dichiarazioni della capogruppo:

— I nostri mariti, da un mese, si assentano da casa tutte le sere dalle 21, alle una. Dove vadano, non lo vogliono assolutamente dire. Sta di fatto che spendono denari in quantità e che qualcuno ha già dato fondo ai risparmi accumulati in molti anni di lavoro... Abbiamo dei sospetti: che esista cioè nella zona una casa capitale clandestina, lei mi capisce, dottore, una di quelle case contro cui i fulmini della senatrice Merlin si spunteranno sempre...

Nicolosi, sorridendo, sperimendo i suoi dubbi che a Madonna di Campagna vi fossero luoghi di perdizione così dispendiosi, incaricava delle indagini il sottufficiale Li Calzi, il quale, alla sera pedinava i dieci mariti. Costoro, in frotta, si recavano in un caffè posto all'estrema periferia, tra i prati. E qui arrivavano nell'interno attraverso una misteriosa porticina del retro. Il brigadiere occhieggiava da una finestruola, vedeva attorno ad un tappeto verde i dieci mariti ed altre persone e telefonava al commissariato, invitando sul posto una squadra di agenti.

La sorpresa aveva pieno risultato: si stava giocando d'azzardo e già i dieci ingenui erano stati « spennati » completamente di mezzo milione. Tutti i presenti sono stati deferiti al tribunale a piede libero.

Un bambino e tre uomini investiti e gravemente feriti

In condizioni disperate è stato ricoverato all'ospedale ieri mattina un bimbo di 4 anni, Ezio Barbieri, abitante in via Candia 10, vittima di un gravissimo incidente stradale. Domenica pomeriggio il padre, un falegname, che viveva in stato di separazione dalla moglie, aveva condotto il piccolo con sè. Mentre si trovava nell'interno del ristorante, intento al lavoro, Ezio eludeva la sua sorveglianza ed usciva in strada. Giocherellava un po' da solo, poi all'improvviso correva verso la piazza del paese. In quell'istante un motociclista giungeva a notevole velocità: si trovava dinanzi il bambino. Frenava bruscamente, tentava di sterzare, ma non riusciva a scongiurare l'investimento. Ezio, travolto in pieno, cadeva sull'asfalto con il capo sanguinante. Subito, a mezzo di automobile, veniva trasportato a Torino, all'ospedale Maria Adelaide, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservatissima per le sfondature non del temporale alunitro.

— Giovanni Canone di 55 anni, abitante in corso Principe Oddone 82, percorreva alle 13 di ieri in motocicletta via Piercarlo Boggio, diretto verso corso Vittorio Emanuele, con veniva investito da una auto. Ha riportato la frattura della gamba destra, guaribile in un mese.

— Il pensionato Giuseppe Capucchio di 67 anni, domiciliato a Cafasse, è stato ricoverato al Maria Vittoria per la frattura di alcune costole: un ciclista lo aveva travolto dandosi poi a precipitosa fuga.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri al Mauriziano l'ing. Pier Luigi Corsico di Pierino, di 23 anni, abitante in via Madama Cristina 35. L'ingegnere stava percorrendo in moto corso Orbassano, quando all'incrocio con via Settembrini veniva a collisione con un'auto. Nella paurosa caduta riportava la frattura della base cranica.

ECHI DI CRONACA

LA GALLERIA « CASTORE », via *Stampatori* 4, terminata col più vivo successo di critica e di pubblico la interessante Mostra della Figura degli ottocentisti stranieri, ha accettato dai proprietari della collezione l'incarico di completare la vendita delle opere esposte mediante una liquidazione all'asta al maggior offerente. L'eccezionale manifestazione avrà luogo questa sera alle ore 21,15. Essa darà modo agli amatori e collezionisti della pittura dell'800 di vedere allineare sul cavalletto un complesso veramente singolare di opere di grandi Maestri stranieri, i cui nomi, dal russo Orlow al tedesco Wahle, dal Simm all'Hesse, dallo Schlesinger allo Steffeck, allo Czachorski costituiscono altrettante affermazioni della pittura europea dell'800.

GALLERIA CODERO' via *Po* 4, telef. 49.120. Oggi, ore 16,30 precise, 13ª vendita all'asta in cui sono compresi oggetti fuori catalogo degni di nota e dipinti di Scuola Piemontese, depositati in questi giorni. Ore 10-13 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

SOTTANE FANTASIA per le donne eleganti E' la moda della nuova stagione; ample sottane di seta a grandi motivi, con colori rivoluzionari o camicette in tinta unita. Sottane sconcesi a toni rossi, viola, verde, arancione e neri, in armonia contrastante di effetti chiaro scuri. Questi i tessuti esposti da *Galtrucco* nel rinnovato negozio di via *Roma* angolo Piazza *San Carlo*. Magnifiche sete ideali per combinazioni da mare e da montagna e vivaci popelin a disegni scozzesi e bordure per abiti e gonne. Per le camicette *Galtrucco* ha tessuti di cotone leggeri come ali di farfalle che, amoreando l'audacia di sottane vistose, conferiscono all'insieme un tono di signorilità, eleganza e giovinezza.

UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO e il *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico* 2 ang. v. *Milano* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con ognuni prezzi: camere letto da L. 75.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale da lire 90.000; tinelli da L. 35.000; salotti da L. 85.000; cucine-tinelli in linoleum da L. 50.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di c. Mod. Cristina* 115 (Grugliasco) Corso Allamano 115 (Grugliasco).

MOBILIFICIO ORAP, 20 vetrine, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Via *Garibaldi* 9 (cortile).

MOBILI BARGIONO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via *Valperga Caluso* ang. v. *Belfiore*.

DETECTIVE metodo inglese trattia solo casi difficili e delicati. Per appuntamenti tel. 31-328.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi* 3, telef. 521-107.

CASA MIA MOBILI via *Po* 11, tel. 46-348. Nuovi modelli di primavera. Facilitazioni. Visitateci.

BOLLETT. METEOROLOGICO — Massima 24,2; minima 13,2; media 21. Umidità 58 %. Pressione 734,1. Vento debole. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Formazioni nuvolose durante le ore calde. Venti deboli. Temperatura media in aumento.

STATO CIVILE

Rosco Alessandro di Luigi, a. 70, via Prior. Eugenio 4; Castellano Lucia ved. Cremo, a. 67, v. Porro 2; Mautano Giuseppa di Gioachino, mesi 8, v. Buniva 26; Marchetti Dario di Anna, m. 11, v. Bidona 16; Beretta Giovanna di Adolfo, a. 31, v. Amerigo Vespucci 9; Costa Giovanni fu Francesco, a. 53, v. Le Chiuse 25; Barbero Francesco fu Giuseppe, a. 87, c. Casale 78; Bertino Lidia fu Bernardo, a. 70, v. Garibaldi 44; Fiori Giulia in Mandunghi, a. 78, v. Cibrario 66 bis; Zilli Antonietta fu G. Battista, a. 68, Sl. Legale; Regis Teresa fu Gioachino, a. 74, Collegno; Rossi Maria fu Pietro, a. 78, Pianezza; Di Giusto Rosa, a. 75, Pianezza; Cordero Giovanni fu Tommaso, a. 85, Collegno; Colorero Pietro fu Giacomo, a. 56, Collegno; Giudici Teresa di Andrea, a. 32, Collegno; Rocca Egle di Stefano, a. 45, Collegno; Romano Giovanni fu Giuseppe, a. 82, c. Belgio 16; Mora Carolina ved. Vinai, a. 71, c. Francia 272; Fregona Maria ved. Crevenna, a. 78, c. R. Margherita 229; Garberia Anima fu Giovanni, a. 76, v. S. Frane. Paola 4 bis; Castellano Enrico ved. Pernigotti, a. 76, c. F. Odasone 57; Fortevezio cav. Natalino fu Carlo, a. 81, c. Re Umberto 1; Cavina Antonietta ved. Secco, a. 78, c. G. Cesare 89; Pupello Teresa in Porro, a. 71, str. Della Magna 22; Moretti Rosa ved. Baronecelli, a. 46, Molinette; Bardo Maria ved. Cucotti, a. 82, Ric. corso Casale; Gili Luigia in Galasso, a. 34, Maria Vittoria; Ruffinengo Vittoria fu Secondo, a. 86, s. Luigi; Musoero Linda in Garibaldi, a. 86, Mauriziano; Maraviglioli Anna in Carino, a. 52, Mauriziano; Lobbe Pietro fu Giacinto, a. 68, Molinette; Giraud Maria in Giannelli, a. 39, Martinetto; Actis Francesco fu Carlo, a. 49, Mirafiori; Perrone Luciano fu Pietro, a. 42, S. Giovanni; Benedetti Giuseppe fu Giuseppe, a. 74, S. Giovanni.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 12,15: Canzoni all'italiana - 12,30: Musica leggera - Album musicale - 14,20: Arti e teatro lirico - 16,30: Orchestra napoletana - 17: Musica brillante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Le donne dei poeti - 18,28 Arrivo della tappa Siena-Roma - 18,30: Il contemporaneo - 18,45: Pagine scelte: « Jamando », azione e musica di Barbara Giurana - 19,45: Le voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21: « Profonde sono le radici », tre atti di D'Ussea e Gover

SECONDO PROGRAMMA — 13: Trasmissione Radio francese - 14: Musica leggera - 14,30: Mani magiche - 14,45: Carnet musicale - 15,15: Parata d'orchestre - 16: Jazz e ritmi d'America - 16,15: Canzoni in voga - 16,30: I personaggi del Teatro - 16,45: Tastiera - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Il ripetente - 18,45: Orchestra d'archi - 19,15: I re del microfono - 19,30: Danze vecchie e nuove - 20,30: Millecento - 20,45: Voci e melodie da Culver City - 21,15: Teatrino di A. Bordi - 21,30: Serata d'onore « Pasquariello » - 22,15: Orchestra

TERZO PROGRAMMA — 20,30: Concerto - 21: Festival musicale di Parigi.

Unione Culturale. — Il prof. Ernesto Rossi terrà quest'oggi alle 17,45, una conferenza dal titolo « Abolire la Miseria ».

Cantiamone a San Giovannino (corso Vitt. Emanuele) tutte le sere alle 20,45 le conferenze per il mese di maggio di Padre Rovasenda.

Circolo Verde. — Domenica ore 9 in sede, assemblea generale dei soci. Elezioni nuovi consiglieri.

SPETTACOLI

L'Orchestra londinese al Conservatorio

Parecchi nel pubblico che aveva affollato domenica il Conservatorio per ascoltare la London Philarmonia Orchestra sotto la direzione di Herbert von Karajan si domandavano perchè il programma non recava sulla del compositori italiani contemporanei, ma la *Wassermusik* di Handel, il *Jeu de cartes* di Strawinsky e la Settima di Beethoven. La risposta era facile. L'orchestra londinese cercava termini di confronto con altre orchestre, e il pubblico poteva perciò giovarsi di musiche note. Senza far confronti, specialmente per la considerazione che un'orchestra virtualmente ha più o meno pregi, questi più o meno risultano in relazione alla concertazione del direttore, sta di fatto che l'Orchestra londinese parve ammirevole in tutto ciò che costituisce il valore d'una compagine. Archi, legni, ottoni, impeccabili, e tali da soddisfare ogni esigenza sonora e ritmica. E perciò il successo fu clamoroso, entusiastico, sia per gli ospiti, sia pel maestro Karajan, le cui interpretazioni sembrarono in massima parte felicissime, per altro, come accade, discutibili.

Due concerti di Beethoven con Edwin Fischer

Domani e dopodomani alle ore 21,15, al Teatro Carignano, in occasione del 125° anniversario della morte di Beethoven, verranno eseguiti tutti i suoi concerti per pianoforte e orchestra. Concertatore e solista Edwin Fischer. Orchestra di Winterthur. Domani: 1° e 4° concerto per pianoforte e orchestra e triplo concerto per pianoforte, violino, violoncello e orchestra in do magg. op. 56. Giovedì: 3°, 2° e 5° concerto per pianoforte e orchestra. Le poltrone disponibili e gli ingressi sono in vendita da oggi presso il salone de « La Stampa ».

Collegium Musicum. — Stasera, ore 21,15, al Conservatorio, sesto concerto dell'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni. In programma musiche strumentali antiche (F. Durante e G. M. Schiassi) e, prima esecuzione in Italia, il « Divertimento per orchestra di violini » di E. Desderi.

Teatro Nuovo. — Stasera alle 21, seconda delle opere « La Medium » di Menotti e « Gianni Schicchi » di Puccini.

Alfieri. — Da domani sera a domenica ritorna, per alcune recite straordinarie, Walter Chiari con la rivista « Sogno di un Walter ».

Cine Club universitario. — Al « Cor », oggi alle 18 (per gli studenti medi), alle 17,45 e 21,15: « La bataille du rail » di Clement.

Michelotti. — Domani sera alle 21, inaugurazione della stagione estiva con uno spettacolo di varietà cui parteciperanno, tra gli altri, le tre Nava.

TEATRI E RITROVI

Prenoti biglietti dalone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Nuova: ore 21 « Le medium » di G. Menotti e « Gianni Schicchi » di G. Puccini.

Gay, via Pomba 7, ore 18 e 22: Rivista scenografica musicale.

Galleria Fogliato Maxim 9: pittrice M.T. Serra e prof. dott. Serra

Al Florida Club, piazza Solferino, tel. 42-822: 21 Orch. Di Nunzio, cantano J. Marengo, Frey.

Gaudio: 15,30-21 Orch. Bertone.

Gay Accad. Danse: « Folie parigine» Orch Angelini, Casoli-Ravera.

Hollywood Danse: 21, Orchestra Gabbiani.

La Serenella: 21 Baudino-Vasques.

Moin, tel. 772-125: danze ore 21.

Montecuccolini Danze ore 21-24.

Smeraldo Club, Golfo 3, t. 682-470: 21-1 Orch. Bonetto, Favaro, Lotti.

Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Pattinaggio a rotelle.

Peloso, via Napione 34: ore 21 Gare. Funziona il totalizzatore.

Piscina coperta Stadio: ore 16-20.

ALLA SERENELLA

Grandiosa serata della calzatura offerta da *Gino Mercaglio*, via *P. Micca ang. via dei Mercanti 16.*

EL TROCADERO

17 e 21 gran successo *Orch. Oppi.* Serata ricchi premi.

CASTELLINO DANZE

Il locale più fresco di Torino Ore 17 e 21.

EDEN DANZE

Domani sera debutto della Grande Orchestra diretta da

COSIMO DI CEGLIE

cant. *M. Quintavalle - S. Nembo.*

GIARDINO DANZE MODA

Mercoledì 21 grande Serata d'inaugurazione Stagione Estiva dell'accogliente e signorile locale con la partecipazione dell'Or. *Casanatta.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Sola col suo rimorso » Joan Crawford, Wendell Corey.

Astor: « Vogliamo dimagrire » con Bob Hope, Betty Hutton.

Corso Fiesta d'amore e di morte, Mel Ferrer, Miroslava. Segue partita Italia-Inghilterra.

Doria: « La gente mormora » Cary Grant, Jeanne Crain.

Lux: « Don Camillo » di Guareschi con Fernandel, G. Cervi. Ultimo giorno.

Maffei: « Rommel la volpe del deserto » con James Mason. Segue partita Italia-Inghilterra e Giro d'Italia.

Metro-Cristallo « 100 piccole mamme » Lia Amanda, William Tubbs. F. pr. partita Italia-Inghilterra. Mattinata 10,30 a L. 350.

Reposi: « La donna del porto » S. Winters, R. Conte, H. Mc Nally.

Torino: « Il sergente Madden » W. Beery, A. Curtis, L. Day. A 10 Partita Italia-Inghilterra e tappa Giro d'Italia.

Vittoria «Quando i mondi si scontrano» tech. B. Rush, P. Hanson.

Alessandra: « Valle del destino » Greer Garson, Gregory Peck.

Alpi Tarzan sul sentiero di guerra

Ariston: « Bellezze a Capri » con Tamara Lees.

Augustus: «Due soldi di speranza» di R. Castellani, lo premio Cannes

Partita Italia-Inghilterra.

Capitol: « Valle del destino » Greer Garson, Gregory Peck.

Faro: «Mistero del V 3» con Glenn Ford, Viveca Lindfors.

Gianduja « Sterminio sul grande sentiero» Montgomery, Marshall.

Hollywood: « Kon Tiki » e i cacciatori di teste » in technicolor.

Ideal: «Gabbia di ferro» Rasehart, Ris. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.

Massimo: «Famiglia Passaguai fa fortuna» Fabrizi, Macario, Ninchi, Partita Italia-Inghilterra.

Nazionale: « Carolina Chérie ». Martine Carol, Alfred Adam.

Principe: « Kon Tiki » e i cacciatori di teste » in technicolor. Partita Italia-Inghilterra.

Statuto: « Famiglia Passaguai fa fortuna » Fabrizi, Macario, Ninchi Partita Italia-Inghilterra.

Esperia: Al cavallino d'oro, techn. Betty Grable, D. Haymes, Silvana

Imperiale Cavalcata mezzo secolo. Riv. Pino-Waller « Stravaganze ».

Italiano «Cairo Road» E. Purdman

Miraflori: Schiavo della violenza. Vinaaglio: Tifone Malesia, techn.

Eliseo: «Crociera di lusso», techn. George Brent, Jane Powell.

Fenice Ogni donna ha suo fascino, technicolor Maureen O'Hara.

Nuovo: « Colline camminano ».

S. Paolo: «La gang» R. Mitchum.

Belgio: «Vedi Napoli e poi muori.

Corallo: 2 giorni di gloria. Flynn.

Eritrea: « I 3 soldati » con Walter Pidgeon e James Stewart.

Orpea: Morte discesa Hiroscima.

Radium: « Moglie di giorno » Tyrone Power e Riv. Tullia

Crepuscolo del pedone

Si esce dalla porta della città; il dolce alito primaverile ha sciolto i ghiacci, scorrono i ruscelli, nella valle rinverdisce la speranza. Faust esce dalla porta della città. Sfuggito all'angoscia metafisica che sbatte grandi ali notturne invano, va tra artigiani, studenti, fanciulle, mendicanti, borghesi, va per la campagna. Allegri i colori, la folla cittadina ha invaso prati e giardini, sul fiume scorrono barche musicali e ridenti, è festa, è la Resurrezione. Ed è la passeggiata meravigliosa di Faust scampato all'agonia delle ricerche occulte, già prossimo alla tragica avventura della giovinezza ritrovata, e, in una pausa di alta pace, rasserenato. Sotto i tigli danzano i contadini, cantano. Si offre da bere, si beve; anche Faust, il dottore illustre, beve il bricco rustico, ed è affabile e paterno. Sotto i suoi passi la natura fiorisce, e al ritmo del suo placido andare si addensano vasti pensieri, risorge una saggezza antica. Tutto è luce, e nella luce si leva, si spande il sussurro dei villaggi, il palpito della vita, il suono lieve di un'armonia innocente. Faust dice: — Qui mi sento uomo, qui oso essere uomo.

Essere uomo, fantasticare, meditare; sono cose che paiono più facili, più nobilmente spaziose e limpide, più pronte e vaganti e soccorrevoli, mentre così ci si perde, un passo dopo l'altro, al richiamo d'un sentiero, d'una fronda, d'un colle, nel bagliore di un albero acceso dal sole, a un cinguettio improvviso; alzi il capo e mezza vedi la fronda che trema un poco, ma l'uccellino non lo vedi più: è fuggito... Vai, e non senti il peso di quello che affiora dall'anima; nella galezza smemorata del cammino ciò che è torbido e triste esala il suo fiato e svapora, il cuore ti si fa leggero. Vi fu, già vi fu chi favoleggiò di isole misteriose e raggianti, le isole degli eroi, dei poeti e delle belle, ove stupende creature passeggiano narrandosi amori furori e sogni del loro tempo remoto; e spesso si pensa sì filosofi, e ai saggi, come a gente che passeggiando solitaria medita e indaga. Perchè quello dell'andare, è un istinto antico; si va, si pensa, si sogna. Si andava. La civiltà d'oggi è una altra cosa, è meccanica e motorizzata.

A piedi, le belle passeggiate a piedi, le passeggiate senza mèta, o con una piccola mèta da nulla, quella quercia ombrosa, quel sasso sull'orlo del torrente, quella cappelletta, sono così sazievoli oramai, così inutili. Si corre invece, e si arriva. E il pensiero si fa chiuso, incisivo, spietato; un pensiero tecnico, al quale manca la gioia, il lusso, il capriccio; un pensiero senza brezza che lo sanuova, senza vento che lo agiti nella dolce apprensione dell'infinito. Che vi sia un rapporto tra la poesia sterile, tra il pensiero crudele dei nostri giorni e questa fretta, e questo fatto che il pedone è al suo crepuscolo, che non c'è più posto per l'uomo che cammina, che se ne va, un po' distratto, pei fatti suoi, nella scia del mio io? Non ci si può distrarre, oggi: pericolo di morte. Per le vie della città, che erano pur ampie, bonarie, accoglienti cinquant'anni or sono, dalle macchine fragorose e saettanti ti irride, o povero pedone, il riso stolto della prepotenza.

S'era ragazzi; nostro padre diceva: — Andiamo a passeggio. Seguiva un po' di cerimoniale; ci si vestiva, come oggi non ci si veste, con tanta cura, per un viaggio. E si usciva; era molto monotono, e molto divertente. Ognuno di noi ritrovava sotto quel portico, o in quella botteguccia, o in un giardino intravisti, la fantasia, l'immagine segreta, l'avventura lasciata a mezzo nel libro prediletto. A nostro padre piaceva l'architettura; dal mezzo della strada egli ci mostrava la facciata nuova o rimodernata, un correzione che non gli andava a genio, un'asimmetria irritante; e noi tutti, tranquilli, nella tepida aura d'aprile, di maggio, col naso in su. V'era, sì, «l'obliqua furia dei carri», o caro ricordo del Parini. Una voce si alzava, allarmata e pronta: — Una carrozza! Era la voce della mamma. Poi, trotterellando, sonnolenta e leggera, la carrozzella ci sorpassava. Si era bimbi allora, e aveva inizio la motorizzazione del mondo.

Il nuovo mondo, senza cavalli, e tra poco, senza pedoni. Già siamo ridotti ai margini delle strade, già trepidanti e timidi si attende che qualcuno dei grandi ci lasci trascorrere all'altra riva. Si passa furtivi, umiliati, riconoscenti, più in fretta che si può, giovani e vecchi, diritti e zoppi, al cenno condiscendente. I grandi che battono le strade cittadine a 50, 60 chilometri all'ora hanno per il pedone una certa intermittente pietà; non c'è dubbio. Ma vi sono poi i momenti della gran fretta, i momenti di punta, quando bisogna farsi strada a tutti i costi, ed allora i grandi si trattengono bensì nella frenata poderosa e cigolante, ma vi fulminano con l'occhio, ma vi lanciano l'invettiva. E voi capite, e riconoscete, ahimè, d'essere in colpa. Il pedone è sempre in colpa, per una sentenza che risale alla cacciata di Adamo dai luoghi della mansuetudine; si stabilì allora che un giorno, nel lungo e pur fulmineo corso dei secoli, il pedone sarebbe caduto finalmente e definitivamente sul suo cammino.

Per ora se la cava come può. Ma se vi fermate a certi crocicchi, a osservare i tentativi esitanti, le rapide fughe, la trepidazione, i subiti spaventi dei pedoni che tanto arrischiano, che tanto osano sul ciglio di un'aperta voragine per andarsene all'ufficio o a colazione; e se poi, varcato il tempestoso brulicante strepente corso di una via cittadina, li vedete giunti al di là, col volto pallido di chi è scampato da morte, certo in quel frangente pensate che una cosa simile non può durare. E infatti non durerà. E presto udremo il grido, dilatato, immenso, un grido come quello che annunciò la morte di Pan. Sarà il grido ignoto di un'ignota potenza, e spazzerà via da ogni contrada, da ogni villaggio o città o metropoli, la piccoletta razza dei pedoni: — Sgombrate, o genti, le vie del mondo non sono più per voi. Ed i pedoni, sottratti alfine all'ansietà quotidiana, alla fatica di sopravvivere, raggiungeranno in qualche plaga misteriosa le ombre di altri poveri, sognanti pedoni; uomini che forse ancora vanno, chissà dove? con i calzari coperti di polvere, e il cuore colmo, uomini come Gesù e gli Apostoli...

Francesco Bernardelli

Igor Strawinski (a destra), durante un intervallo del balletto «Caracole», del coreografo Balanchine su musica di Mozart, eseguito per la prima volta all'Opéra di Parigi.

IN PERICOLO LA CITTA' INCOMPARABILE

Grido d'allarme per Venezia insidiata nelle fondamenta

Il sindaco chiede al governo un soccorso di due miliardi e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 19 maggio.

Gridi d'allarme circa i pericoli minaccianti la consistenza edilizia di Venezia, e particolarmente i suoi monumenti — ma forse che Venezia non è tutta quanta un insieme monumentale, dove è impossibile scindere nettamente quello che propriamente è artistico, da quello che non lo è in senso assoluto, ma che pure fa parte inseparabile di un amalgama creato dal tempo, dove ogni massa anche minore è una presenza necessaria e insostituibile? — non ne sono certo mancati. E *La Stampa* ha tra l'altro pubblicati in un recente passato gli articoli di Filippo Sacchi, dove tali pericoli, e la loro minacciosa urgenza, e l'implacabile aggravarsi di anno in anno, venivano ampiamente illustrati, e drammaticamente sottolineati.

Tanto che, se autorità di argomenti, e forza perentoria di ragionamenti, fossero bastevoli allo scopo, in un paese non si sentirebbe più parlare di simili questioni, che sarebbero ormai risolte. Invece, si sa purtroppo come non sia così. Voi dite e dite, e la gente magari vi dà ragione, tutte le ragioni, ma poi subito pensa ad altro, e le cose rimangono come prima: vale a dire, peggio di prima. Perchè, in queste faccende, il tempo è prezioso, e quel che si perde difficilmente si ricupera: mentre il danno cresce in proporzione non aritmetica, ma geometrica.

Il guaio grosso, occorre pur dirlo, è che la questione non è unica. Si trattasse soltanto di Venezia, certo sarebbe assai più agevole correre ai ripari: ma la faccenda diviene, anche psicologicamente, complicata per il fatto che Venezia non è sola, che è tutto il patrimonio artistico italiano il quale grida a soccorso. Sono ad esempio le ville del Veneto, specie quelle del Vicentino e Trevigiano, tesori d'arte e di civiltà dei più alti, che stanno cadendo irreparabilmente in rovina: esponenti a loro volta, di un fatto più ampio, l'insufficienza gradualmente crescente dei patrimoni privati a sopperire alle spese di manutenzione di simili edifici monumentali, di cui l'Italia ha dovizia.

Ma su questo torneremo. Parliamo oggi di Venezia, la quale si trova per la sua consistenza edilizia in condizioni specialissime: e al soccorso della quale il sindaco della città ha riunito di questi giorni una conferenza stampa, per illustrare ancora una volta i pericoli che su di essa incombono, e l'urgenza di provvidenze adeguate: affinchè la pubblica opinione, in Italia e fuori, venga convenientemente informata.

Il pericolo, l'insidia maggiore sta forse nel fatto che l'azione degli elementi i quali congiurano ai danni di Venezia non ha nulla di teatralmente, vistosamente drammatico. E' un'azione subdola, lenta, spesso addirittura segreta, i cui effetti si manifestano finalmente chiari soltanto quando provvedere è diventato difficile, ed enormemente costoso.

Di questi ultimi tempi, gli allarmi si sono fatti più vivi, e urgenti, per il fatto della minaccia nuovissima portata dall'azione meccanica delle acque dei canali, mosse, agitate dai mezzi di locomozione a motore, sino a ieri ignoti: in particolare, dalla guerra in poi, per l'azione propriamente dirompente esercitata dai velocissimi motoscafi, e dal fuoribordo. Ma questi non hanno fatto che accelerare, e rendar quindi più vistosamente minacciosa, quella subdola azione cui prima si accennava.

All'azione meccanica, infatti, che già prima si esercitava traverso il flusso e riflusso quotidiano delle maree, e non solamente sulle fondamenta esterne, ma anche all'interno traverso alle condutture e agli impianti di scarico, va aggiunta l'azione chimica dell'acqua marina: che con i suoi cloruri di sodio e di potassio corrode e disgrega le malte, anche le più resistenti. E' questa azione disgregatrice che prepara la via all'altra, la quale lentamente progredisce sino a raggiungere le parti più vitali e inaccessibili dei fabbricati, creando pericolose cavità e, alla lunga, improvvisi, impressionanti cedimenti. I quali non si verificano solamente, come si potrebbe pensare, per il logorio direttamente dovuto alle acque: ma per effetto pure dei sistemi con cui sono state nei tempi andati stabilite le fondamenta. Ciò venne fatto sia per il mezzo, ben noto, delle palafitte: ma anche con l'altro, più economico, dei cosiddetti *sattaroni*, sorta di piattaforme a doppio strato di tavoloni incrociati, i quali con il tempo si corrompono e cedono.

Ci si immagina a quali spese si vada incontro, allorchè si tratti di porre rimedio a situazioni del genere. Specie nei casi di costruzioni monumentali, di palazzi di grande mole e sviluppo murario. Allorchè, come più di frequente avviene, bisogna lavorare su mura a contatto dell'acqua, è anzitutto necessario provvedere al loro isolamento, mediante «casseri» a tenuta stagna, costituiti da doppie pareti di legname riempite di argilla. Procedimento efficace, ma assai costoso.

E d'altra parte, vi pare possibile lavarsene le mani, e lasciare che palazzi, chiese, edifici pubblici e privati, quartieri interi toccati da una indicibile grazia fatta di un amalgama di tempo e di umano ingegno, vadano a fascio? A parte ogni altra considerazione anche troppo ovvia, ciò sarebbe la morte di quel turismo sul quale in gran parte si basano le nostre speranze di benessere economico, e che proprio ora pare in promettente ripresa.

La morale è evidente. Occorrono soldi, soldi, soldi. Ma chi li deve dare? Dei privati, ben pochi sono in grado di sopperire alle necessità inerenti ai palazzi che posseggono. Quanto al comune di Venezia, purtroppo esso è tutt'altro che ricco, nonostante l'apporto, abbastanza criticato del resto, della casa da gioco. E non può far molto. Non rimane che il Governo, oppure che si escogiti un qualche ingegnoso piano finanziario, legato magari, chissà, a una lotteria, o altra diavoleria del genere. E a dir vero, pensavo che per annunciare un qualche simile progetto il sindaco prof. Spanio avesse convocato la sua conferenza stampa. Invece egli per ora si è limitato a parlarci dall'azione svolta nei riguardi del Governo, e dei precedenti.

Una legge del '37 stabiliva infatti un contributo governativo di 30 milioni, divisibili in dieci annualità, per le necessità della conservazione edilizia della Venezia monumentale. Nel '48, il contributo veniva confermato, e portato a 300 milioni: solo dieci volte dunque quello di anteguerra. La richiesta che ora dovrà essere portata dinanzi al Parlamento, e che il prof. Spanio ci chiede di appoggiare, è che questo contributo venga elevato alla cifra di due miliardi e mezzo: che rappresenta soltanto un adeguamento, tenuto conto della svalutazione e dell'aumento dei costi: e che è il minimo indispensabile per le necessità più urgenti.

Alla colazione offerta dal sindaco presenziava anche Monsieur le Rocheffort, già capo gabinetto di Schuman e ora commissario all'UNO per i problemi della emigrazione europea. Il quale al levar delle mense, dopo avere assicurato la sua piena comprensione dei grandi bisogni dell'Italia in quel campo, toccò anche di quel problema veneziano: sottolineando come certi tesori d'arte siano capitale, non di una nazione, ma del mondo, il quale è dunque moralmente tenuto a conservarli. E accennando in pari tempo, senza un fremere passa particolarmente esservi sensibile, dato che anche nel suo paese si agita una questione altrettanto urgente: che è quella dei restauri al castello di Versailles, anch'esso minacciante rovina, ove non si ponga riparo al più presto.

E allora, diciamo noi, se questi son tesori non di un paese ma del mondo, perchè non si promuove un'azione internazionale per risolvere i problemi della loro conservazione? E' questa una causa degna come poche altre di quella collaborazione internazionale che ad ogni momento si invoca.

Qualche privato — come quella Mrss. Bill americana cui Venezia ha ora per riconoscenza conferito la cittadinanza onoraria — già ha dato l'esempio. Sarebbe altamente opportuno veder di promuovere qualcosa di più ampio, e proporzionato alla vastità dell'azione richiesta.

Alberto Rossi

ARGINE AI DELITTI LA PENA DI MORTE?

La paura e il pensiero di fronte ai grandi crimini

L'esperienza della Francia - Si constata che le correnti abolizioniste non vi hanno mai trovata eco - "Viva la ghigliottina!„ gridò la folla, a Marsiglia, ai funerali di un assassinato

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, maggio.

Da noi le cose erano andate diversamente quando, in tempo fascista, si trovò alla pena capitale non solo per colpire certi delitti previsti dalle leggi eccezionali, ma anche molti altri contemplati dalla legge comune. «La pena di morte si vota, non si discute», aveva detto al senato uno dei relatori, e l'assemblea si era piegata alla volontà della tirannide, aveva sanzionato, con il suo voto, la riapparizione, nella patria di Beccaria, dell'estrema sanzione. Ora, l'atteggiamento cieco e baldanzoso di quel relatore che impose, al senato italiano, lo spegnitoio alla discussione, è ricordato qui, da taluno, per ammonire che la obbligatività nella trattazione dei problemi è propria dei regimi totalitari e che i dibattiti intorno a questioni tanto complesse, come è, sicuramente, quella della pena capitale, non possono dirsi, in effetto, mai esauriti.

Trionfo della maggioranza

In questo paese, del resto, è generale e costituzionale l'habitus alla discussione. Qualunque decisione destinata ad introdurre innovazioni nel sistema normativo è il frutto di discussioni senza fine; il prodotto di referendum e di plebisciti; l'espressione in concreto, della volontà popolare; il trionfo, in definitiva, dell'opinione della maggioranza. I principi della civiltà democratica non potrebbero essere più rigorosamente applicati. Ed ecco che nel dibattito (morto, ora, pro e contro il ripristino della pena capitale, hanno finito per interloquire tutti. Ma, mentre sociologi e giuristi si sono rifatti, nella discussione, ai principi filosofici ecc. ecc., nella cui luce il problema può essere riguardato, il popolo, partendo dal panico conseguito al verificarsi qua e là, nei più diversi cantoni, di episodi obbedienti ad una dinamica criminosa spietata e terrificante (rapimenti ed uccisioni sulle vie tramandate dai gangsters; turpitudini senza fine; assalti notturni agli arsenali ed ai depositi d'armi) ha volto, semplicisticamente, lo sguardo all'intorno, per trarre, dalla soluzione data negli altri paesi al problema della repressione, motivo o conforto al proprio orientamento.

Che accade, si sono chieste le correnti popolari di qui, nei paesi a noi vicini, soprattutto in quelli a noi legati da comunanza di cultura e di lingua? L'Italia è fuori discussione. Abolita nel '44, ben difficilmente la pena di morte potrà essere reintrodotta nel codice: la consacrazione del principio abolizionista è stata inequivoca e solenne nella libera costituzione che il paese si è data. Del resto, la corrente antiabolizionista è, da noi, sparuta e negletta. Una voce, levatasi, tempo fa, in senato, per postulare il ripristino della estrema sanzione nei casi in cui le manifestazioni criminose attingono il vertice della brutalità e generano un turbamento profondo nella coscienza pubblica, non ha trovato alcuna eco, nè entro l'aula, nè fuori dell'aula. In Francia, invece, non han trovato alcuna eco le voci levatesi, in parlamento e fuori del parlamento, per invocare che dal novero delle sanzioni sia eliminata quella che Donnedieu de Vabres definiva, con icastica efficacia, le chatiment du passé.

Quattro anni or sono, due deputati del M.R.P., l'abate Gau e Pox. Boulet, si erano fatti promotori di un'iniziativa intesa ad ottenere dal parlamento un voto per la soppressione della pena capitale. Ebbene, l'iniziativa si è urtata contro l'indifferenza generale. Persino in campo dottrinale, l'iniziativa non ha avuto alcuna eco, non ha sollevato alcun interesse. Il progetto di legge presentato dai due parlamentari è andato agli uffici ma non è stato nemmeno esaminato: è stato subito insabbiato. Gli è che in Francia è sempre vivo il ricordo dell'esperienza fatta al principio del secolo, allorchè, in virtù della indulgenza cui si informavano i verdetti dei giurati e della lontananza con cui era accordata la grazia presidenziale, la pena capitale aveva finito col non trovare più applicazione. Ebbene, in quel periodo di inopinata bonaccia per i criminali, i delitti assumevano paurosamente: i fatti di sangue, gli omicidi, risultarono triplicati nel volgere di un anno, senza tener conto dei venefici.

Risultati contrari

Tuttavia, nell'intento di uniformarsi all'indirizzo seguito dalle giurie ed in cui era facile intravedere un segno dell'avversione popolare alla pena capitale, il governo, nella persuasione che l'opinione pubblica fosse preparata all'abolizione legale della sanzione, dopo l'abolizione di fatto cui si era assistito, presentò un progetto di legge per la soppressione della pena di morte. Ed, ecco, che subito si scatenarono le reazioni. Furono le stesse giurie, che avevano improntato per l'addietro i loro verdetti ad un'eccessiva mitezza, a invertire la rotta: casi si rivolsero ai pari chiedendo che la legge fosse applicata senza pietà, che i verdetti di condanna, anche se comportanti la condizione estrema, fossero ripristinati. E così, mentre in parlamento e nei consessi dei sociologi e dei giuristi si discuteva ancora sull'opportunità di abolire la pena di morte, da parte delle giurie la pena di morte fu irrogata cinquantaquattro volte nel volgere di otto mesi soltanto.

Il progetto abolizionista presentato dal governo fu seppellito sotto l'ondata di disfavore che finì per coronare l'iniziativa. E, invece della condanna dell'estrema sanzione, si ebbe, pubblicamente, l'esaltazione della ghigliottina. A Marsiglia, ai funerali di un commerciante trucidato da un anarchico, la folla che faceva ala al corteo eruppe in un grido abbrividente e selvaggio: «Viva la ghigliottina». Nel frattempo, a Parigi, un referendum popolare indetto da un grande giornale della capitale sull'opportunità o meno di mantenere l'estrema sanzione, diede questi risultati: 1.412.547 risposte; per il mantenimento della pena di morte, 1.038.655 sì. Non si può dire che lo stato d'animo dei cittadini francesi, dopo la recrudescenza offerta nel dopoguerra dal fenomeno criminoso, sia sostanzialmente mutato. E, infatti, la proposta di legge dei due deputati dell'M.R.P., dopo il vano passaggio agli uffici, ha finito col decadere, così come avevano finito col decadere tutte le precedenti proposte ispirate al principio abolizionista.

In Belgio, un piccolo e ordinato paese, la cui struttura sociale è assai analoga a quella della confederazione elvetica, il movimento antiabolizionista va facendo strada: alcuni autorevoli criminalisti si sono pronunciati per la legittimità e l'utilità dell'estrema sanzione e per la sua applicazione in tutti quei casi in cui essa appare come una «necessità sociale» e nella misura che può essere suggerita dai bisogni della difesa sociale. In Austria, dove era stata abolita nel 1919, reintrodotta nel codice al tempo del cancellierato di Dollfuss, soppressa nel '38 e ripristinata nel '45, la pena capitale è stata eliminata dal novero delle sanzioni nel '50, il che sta ad indicare il solco che può essere determinato nell'opinione pubblica dalla difformità degli orientamenti, soprattutto in rapporto alle variazioni delle condizioni morali, politiche e sociali cui può andare incontro un paese.

Capitolo raccapricciante

Abolizionisti, senza tentennamenti, sono i paesi nordici. E l'hanno dimostrato, accodandosi, tutti, alla Norvegia, che precorse i paesi vicini e lontani nella soppressione della pena di morte. La Svezia l'ha abolita nel '21, la Danimarca nel '30, la Finlandia nel '49... Un movimento abolizionista è in atto anche nelle repubbliche sudamericane: il Brasile, l'Argentina, il Messico, la Repubblica domenicana ecc. hanno cancellato dalle loro codificazioni il vecchietto articolo sanguinante: San confinata l'applicabilità della estrema sanzione fra le ipotesi previste soltanto dai codici militari.

E così, del resto, è anche in Svizzera, al momento attuale. Il che fa osservare a qualche giurista di qui che, ragionevolmente, la applicazione della pena capitale non è interdetta dalla costituzione federale. La norma ha avuto incontrastata applicazione in tempo di guerra: un'applicazione ferrea, rigorosa, nei confronti di tutti, cittadini della confederazione e stranieri. Ora, dallo spiraglio che sarebbe aperto dal testo stesso della costituzione, vi è chi vorrebbe inferire la possibilità di dar via libera, senza eccessive complicazioni, all'applicazione dell'estrema sanzione anche nel caso dei reati comuni di maggior gravità ed ai quali consegue, nell'opinione pubblica, un turbamento più diffuso, un allarme maggiore.

Per tutto questo, ad onta del voto contrario della camera dei deputati, il dibattito pro e contro il ripristino, dura tuttavia. Una nota, estremamente equilibrata ed umana, è stata portata ora nel dibattito da uno dei più accreditati criminologi della confederazione: il prof. Jean Graven, di questa università. Secondo il parere di questo giurista, che insegna il diritto e, nello stesso tempo, lo applica, sedendo come giudice alla corte di cassazione, non esistono ragioni perentorie per escludere l'applicabilità della estrema sanzione; la pena capitale è giustificabile: non sono giustificabili, invece, le modalità che ne accompagnano l'applicazione; i meccanismi feroci che sono impiegati per l'esecuzione. Ed è, questo, il capitolo più raccapricciante nella discussione che trova impegnate tutte le correnti del pace e che minaccia di non aver fine.

Francesco Argenta

L'AEREO CADUTO NEL CUORE DELLA GIUNGLA

Paracadutisti brasiliani inviati a liberare gli ostaggi

(Nostro servizio speciale)

Rio de Janeiro, 19 maggio.

A bordo di tre aerei militari un forte gruppo di paracadutisti dell'esercito brasiliano è partito per la zona in cui precipitò il 23 aprile, nel cuore della giungla, una *Stratocruiser* della *Panamerican Airways*. Scopo della missione: liberare due ostaggi, un americano e un brasiliano, dalle mani dei paracadutisti «non autorizzati» che si erano calati nella zona, e che ora esigono di essere evacuati a mezzo di elicottero.

Gli apparecchi sono partiti per Aragaucema, sul fiume Ragual, a circa 110 km. dal punto in cui si trova il relitto dell'aereo. Ad Aragaucema i paracadutisti attenderanno ulteriori istruzioni. Da fonte ufficiale è stato comunque annunciato che i militari trascorreranno la notte nella città e domani raggiungeranno la scena del sinistro. I due ostaggi sono il consigliere di sicurezza dell'aviazione americana, Scott Magness, e il maggiore dell'aviazione brasiliana Miranda Correa.

La notizia della cattura di Magness ha destato comprensibile emozione negli ambienti americani di Rio.

Un portavoce del Governo brasiliano si è affrettato a dichiarare all'Ambasciata statunitense che la questione è esaminata con «estrema serietà», e gli Stati Uniti sono stati ufficialmente assicurati che il Brasile sta prendendo le misure necessarie per liberare gli ostaggi ed evacuare dalla zona tutti i membri delle squadre di soccorso.

Secondo le prime informazioni pervenute all'Ambasciata americana, il deputato Lino De Matos, che guidò sul posto il gruppo dei paracadutisti volontari non autorizzati, tratterrebbe Magness e Correa per far sì che i volontari siano evacuati ai pari dei membri della spedizione ufficiale di soccorso. Correa era a capo di questa spedizione.

Le notizie fornite da Charles Collar, investigatore della Commissione americana per la aeronautica civile, il quale si trova a Lago Grande, alla base di operazioni della spedizione di soccorso, informano che Lino De Matos ha minacciato di fucilare Correa e Magness se le sue richieste non saranno esaudite.

Gli ostaggi — comunica inoltre Collar — sono trattenuti a circa sette chilometri dal punto in cui si trovano i resti dello *Stratocruiser*, e Matos chiede l'assicurazione che sarà impiegato l'elicottero americano di soccorso per trasferire da 30 a 35 paracadutisti, le guide indiane e un giornalista. Ma l'elicottero ha noie al motore e non si sa se potrà effettuare altri viaggi, anche se il pilota è disposto ad affrontare il rischio, poichè si teme che De Matos e i suoi non si convincano facilmente della verità dei fatto, e che la faccenda si complichi, quale che sia la decisione finale delle autorità.

Si teme inoltre che siano in mano dei «volontari» il pilota della *Panamerican*, Robert Wiesenbaker, e il rappresentante di un'altra società, Whitney Stanley Brooks, dei quali si sapeva che erano in viaggio verso il punto del disastro.

La *Panamerican* ha annunciato intanto che ieri si è proceduto sul luogo della sciagura al seppellimento delle vittime. La decisione di inumare le salme sul posto è stata presa sia per le condizioni in cui i corpi erano ridotti, sia per le difficoltà di trasporto attraverso la giungla. Il rito funebre è stato diretto da Correa.

La prima notizia della decisione di inviare paracadutisti in soccorso di Magness e Correa è stata data dal Ministero della Guerra, che ha chiesto gli uomini al Ministro dell'Aria generale Nero Moura. Le autorità si rifiutano di rivelare il numero dei paracadusti limitandosi a dire che essi sono stati inviati a bordo di tre aerei.

Firmino Peribanez
dell'U. P.

Successo italiano al festival di Wiesbaden

Wiesbaden, 19 maggio.

I critici musicali della Germania occidentale tessono elogi l'elogio del complesso del Teatro dell'Opera di Roma, che ha ricevuto entusiastiche ovazioni al festival internazionale musicale di Wiesbaden.

I maggiori complimenti del *Wiesbaden Kurier* sono per Oliviero De Fabritiis, che ha diretto in questi ultimi giorni la esecuzione del «Trovatore» e del «Rigoletto» di Verdi. Giuseppina Arnaldi viene lodata per la sua voce «incredibilmente pura e dolce di soprano che le ha conquistato le simpatie del pubblico», nell'interpretazione di Gilda; Enzo Mascherini, che è stato Rigoletto, «ha fornito — secondo lo stesso giornale — una commovente ed autorevole interpretazione delle melodie di Verdi». Anche i tenori Lauri Volpi e Gianni Poggi e il basso Carlo Platania vengono largamente elogiati.

LE AMMINISTRATIVE IN VAL D'AOSTA

Tutti d'accordo a Courmayeur

Il Sindaco, che sarebbe rieletto, dice che ora tocca a un altro - Pré Saint Didier e la stazione termale - A Sarre e in altri centri le liste rappresentano frazioni del comune e non partiti

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 19 maggio.

Dopo una domenica densa di comizi e di polemiche come quella di ieri ad Aosta, compiere una breve inchiesta preelettorale nei centri dell'Alta Valle è un compito riposante. Poche le riunioni, pochi i manifesti, pochi i candidati. Piuttosto scettica sull'efficacia delle concioni del protagonisti politici, e in particolare di quelli dell'ultima ora, questi montanari hanno già fatto in generale una scelta, almeno approssimata. All'ombra del Monte Bianco, i termini di «battaglia» o «lotta» per le elezioni, sarebbero del tutto fuori posto.

Si veda l'esempio della località più nota, di Courmayeur, dove le liste presentate sono due proprio perchè non potevano essere. In compenso esse non sono state compilate in modo da lasciar finora poche perplessità sull'esito della consultazione dei 900 elettori (su 1300 abitanti): solo la lista della D. C., infatti, allinea tutti e dodici i nomi richiesti per formare la maggioranza consiliare (13 su 25); quella «concorrente» dell'Union Valdôtaine non se presenta che 7.

Del Sindaco uscente, Samuele Tessarin (d.c.), non udrete altro che bene. Particolarmente soddisfatta è la popolazione per la bella palazzina delle poste, dei telefoni e dell'azienda di soggiorno, che il Comune è riuscito a costruire con una spesa di 25 milioni (più del suo bilancio comunale). Nessun dubbio quindi sulla rielezione dell'interessato: senonchè è proprio lui a sostenere che, dopo una diecina d'anni, è ora che di Courmayeur se ne occupi qualcun altro, possibilmente più giovane. E per evitare dubbi, non si è fatto ripresentato in lista.

Alla domanda chi sarà il nuovo Sindaco, la gente non risponde qui con scaramatiche elucubrazioni: «Di sicuro — si replica — uno di questi tre (d. c. tutti): o l'impresario Camillo Nicola o l'agricoltore Edoardo Glarey o il sig. David Saluard. Chiunque sia, l'importante è che cerchi di risolvere i problemi di Courmayeur e delle sue frazioni: acquedotti, strade, parcheggi di macchine per i turisti che d'estate non sanno dove lasciarle. E soprattutto, cerchi di far costruire un grande albergo, perchè non si può continuare a respingere ogni anno in agosto i villeggianti».

Lasciando questa strana cittadina dove per le elezioni amministrative non si riesce a sentire una parola di politica e scendendo a Pré Saint Didier (672 abitanti, 449 elettori), le liste aumentano ma l'atmosfera è la stessa. Accanto alle due formazioni principali (D.C., Union, Indipendenti; Indipendenti-liberali), le altre due, ignorando completamente i partiti, si presentano col programma molto semplice e chiaro di difendere gli interessi di alcune frazioni (Ellevaz e La Balme, la prima; Verrand, la seconda). Anche qui, però, programma unico per chi vincerà: ripristinare i bagni termali e le fonti d'acqua radioattiva che già fecero la prosperità del piccolo centro. Oggi invece stabilimento e grande albergo sono abbandonati dopo le distruzioni della guerra, e, a differenza di Courmayeur, la situazione di Pré Saint Didier non è delle più prospere.

Man mano che si scende verso Aosta, la politica riprende il sopravvento sull'amministrazione. Ecco in piccolo a Morgex (1700 abitanti, 1268 elettori) lo schieramento elettorale dell'Aostano: blocco di sinistra, blocco Union-Indipendenti (e D.C.), liberali-indipendenti. Senonchè l'Union si presenta qui anche con un sottogruppo (capitanato proprio dal Sindaco uscente), e le previsioni sono quindi favorevoli alle sinistre.

Anche a La Salle, scontro fra partiti. La situazione però è molto chiara: la lista di sinistra capitanata dal Sindaco uscente Pietro Carral, contro quella D.C.-Union con alla testa l'albergatore Luigi Donnet. In compenso a Sarre, niente partiti: lista del capoluogo contro quella della frazione di Chésallet.

Dei principali centri della bassa Valle, abbiam detto altra volta. Ad Aosta, tutti indistintamente i partiti in lotta (qui, il termine è appropriato) si stan preparando per l'estremo sfarzo: il carosello oratorio di giovedì (giornata festiva) sembra destinato a superare quello, pur già notevole, di ieri.

g. g.

Attraverserà l'Atlantico su uno yacht di 7 metri

Plymouth, 19 maggio.

La trentottenne scrittrice inglese Ann Davidson è partita oggi a bordo del suo yacht di 7 metri «Felicity» per compiere da sola la traversata dell'Atlantico, la prima che sia stata tentata da una donna. Le previsioni meteorologiche le danno 200 miglia di viaggio tranquillo, e quindi mare agitato da venti occidentali.

La storia dell'avventurosa scrittrice è quanto mai singolare e drammatica. Tre anni fa, essa lasciò l'Inghilterra insieme al marito a bordo di una imbarcazione di 20 metri, la «Reliance», i due intendevano attraversare l'Atlantico e stabilirsi in America, ma a poca distanza dalle Coste inglesi una ondata colossale fece affondare la «Reliance» e lasciò vedova la Davidson, che riuscì miracolosamente a salvarsi. Tornata in Inghilterra ella descrisse la sua tragica avventura in un libro che riscosse un buon successo, e con i proventi della vendita ha ora approntato la sua nuova spedizione. Il suo primo scalo sarà Madeira.

SOCIETA' NEBIOLO - TORINO

Comunicato agli Obbligazionisti

Si rende noto ai Sigg. Obbligazionisti che l'ammontare dei depositi effettuati risulta sufficiente perchè l'Assemblea di seconda convocazione (21 maggio 1952) sia atta a validamente deliberare, purchè, beninteso, tutti gli Obbligazionisti depositanti vi intervengano personalmente o rilasciando delega.

IL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Autostrada TORINO-MILANO
S. p. A.
Via Bruno Buozzi, n. 10 - Torino

Seconda convocazione Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 28 maggio 1952 alle ore 10 presso l'Unione Industriale, via Massena 20, per deliberare sul Bilancio 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

le suole di cuoio sono igieniche

consentono la traspirazione del piede perciò soltanto le suole di cuoio

Parrei un aperitivo che ha corso bene al caso mio...

Ho cercato miracoli, non chiedete l'AMARO CORA L'AMARO CORA è solo un ottimo aperitivo tonico digestivo.

Amaro Cora
l'amaro dal 1835
vale un Perù.

EMORROIDI - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI EMORROIDI e FISTOLE ANALI SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 25 - Telef. 46-857
Visite 10-12 — 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. CROSSO, via Lagrange 30
Telef. 42-701 - Ore 10-12.30 - 15.30-18

ANNUNZI SANITARI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 51 088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-19.30

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 73 Tel. 772 703
cura senza operazione Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Il pareggio degli azzurri a Firenze rialza il prestigio del calcio italiano

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 19 maggio.

Tutto è bene quel che finisce bene. L'incontro con gli inglesi è stato per gli azzurri un mezzo successo che ha anche corso rischio di essere un successo intero: ha chiuso in modo accettabile una stagione che è stata nel suo complesso delle peggiori e che, cosa che non era successa che una volta sola — nel 1945, quando subito dopo la guerra disputammo in fretta e furia un incontro solo contro la Svizzera e le chiudemmo alla pari — in tutta la storia della nostra squadra nazionale, non ha visto una sola vittoria nostra. L'andamento e l'esito di questa partita non hanno certamente salvata la situazione ma l'hanno senza dubbio migliorata.

Era l'incontro più importante e più difficile che l'Italia avesse in programma, e veniva disputato in un momento in cui, mentre era notorio che l'avversario si trovava in progresso risultava chiaro che noi eravamo in regresso. Una sconfitta nelle condizioni in cui ci trovavamo e ci troviamo ci avrebbe addirittura messi a terra. Il pareggio ci ha risollevato. La possibilità che si è avuta di ottenere anche la vittoria ci ha incoraggiati. Spesso per uscire da una crisi materiale manca una spinta morale. V'è da sperare che Firenze abbia dato l'impulso buono. Esso ha indicato per lo meno la via buona.

Perchè è stata la volontà dei giocatori quella che, nella giornata, ha modificato la situazione. Dominata tecnicamente, inferiore in tanti aspetti tattici e stilistici del gioco, la nostra squadra ha comandato, si è imposta in carattere, in volontà, in spirito. Ha avuto anche un sostegno materiale nel senso tecnico del termine: quello fornito dalla linea mediana, sull'opera positiva e continuativa della quale essa si è basata per andare all'arrembaggio. Mari, Ferrario e Piccinini, forti di un accordo che esiste, hanno gettato le fondamenta, hanno portato all'undici il senso pratico che li guida normalmente nella squadra della loro società. Ma l'esecuzione è stata di tutti. La squadra voleva. Sarà la presenza di Piola che costituiva e costituisce un esempio in fatto di forze morali. Sarà la forza della disperazione, il senso di reazione naturale al cattivo andamento di tutta la stagione. Sarà il fatto che gli incontri che si affrontano nella qualità di battuti in partenza hanno il loro lato vantaggioso: nel senso che in essi non si ha nulla da perdere e a qualunque altezza sopra lo zero si riesca a salire già vuol dire un successo, perchè supera le previsioni, come effettivamente è accaduto. Gli inglesi le conoscono tanto queste situazioni del calcio, che hanno forgiato per esse il termine di «Up hill games», di partite in salita cioè, dove si ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. Forse un po' tutti in questo senso hanno influito, ma quello che è certo è che lo spirito e la volontà c'erano domenica nella squadra e hanno fatto sentire la loro presenza e hanno costituito un elemento determinante del contegno dei giocatori.

Segnalato il buon comportamento morale di tutti quanti gli elementi in campo, un rilievo tecnico va anche confermato in quel settore della squadra dove l'entusiasmo e la volontà hanno maggiormente fatto sentire il loro effetto: l'attacco. Questo rilievo riguarda Pandolfini. E' un ragazzo che è cresciuto lentamente, attraverso ad un tirocinio che gli ha conferito sostanza e forgiato carattere.

Era con noi in qualità di riserva alle Olimpiadi di Londra nel 1945. Fra alti e bassi di forma e di rendimento, fra vicende diverse, ha fatto strada. Non è in possesso di una classe eccelsa, ma nel campo egli era domenica un uomo giusto al posto giusto, un giocatore nella sua posizione naturale, una delle poche e vere mezze ali di cui disponiamo in questo periodo. E' bastato che egli facesse il suo lavoro normale e consuetudinario perchè eccellesse. E' un fatto che si presta a considerazioni e a deduzioni: un fatto su cui, come insegnamento, occorre puntare l'indice nel lavoro di formazione di una squadra.

Gl'inglesi hanno ceduto nel tempo. Il fatto che il ritmo del gioco li abbia stroncati troverebbe un motivo e una giustificazione in quella temperatura per cui essi hanno una sensibilità addirittura morbosa. Per noi il calore di domenica non era nulla, per essi era molto: sudavano già prima di entrare in campo, ci ha detto uno degli accompagnatori. L'inglese, fuori casa, è il tipico pesce fuor di acqua. Ma il coefficiente principale del loro abbassamento di tono, la causa essenziale del loro diminuito rendimento nel secondo tempo è da ricercare, secondo noi, nello spregiudicato tipo d'attività a cui ricorsero gli azzurri. E' un aspetto particolare del principio per cui una squadra gioca come l'avversario le permette di giocare. L'inglese è, come e più di tutti i popoli ordinati e disciplinati, consuetudinario, monotono, tradizionalista: in ogni manifestazione della vita, anche nel calcio. Se lo si affronta facendo improvvisamente quello che non s'aspetta si disorienta: se potesse, richiederebbe quasi il tempo per riflettere ed escogitare contromisure. Davanti a qualcuno che vada un po' alla bersagliera e alla garibaldina non è più lui: quasi vi pregherebbe di rimandare, di ripassare domani.

Bisogna tener conto di tutti quanti i coefficienti per giudicare di questa partita che, pur tecnicamente non in grande, è stata interessante ed offre viva materia di studio. Uno studio calmo, che dovrebbe tener lontani dall'euforia e potrebbe anche portare a quel progresso di cui abbiamo bisogno nel caso nostro.

Vittorio Pozzo

Una vittoria a Mosca delle cestiste "azzurre,,

Mosca, 19 maggio.

Ecco i risultati degli odierni incontri nei campionati europei femminili di pallacanestro: Ungheria batte Finlandia 75-28; Svizzera b. Germania 58-9; Italia b. Austria 50-24; Romania b. Bulgaria 34-33; Cecoslovacchia b. Francia 62-44; Unione Sovietica b. Polonia 64-26.

La terza tappa del Giro ciclistico d'Italia

Bevilacqua primo a Siena e Defilippis nuova "maglia rosa,,

(Dal nostro inviato speciale)
Siena, 19 maggio.

Anche oggi c'è scappata fuori una tappa abbastanza movimentata, e conclusasi sulla pista dello stadio con la volata d'una pattuglia di 7 corridori, fra i quali c'era Bevilacqua, come dire che nessuno dei rimanenti avrebbe potuto contrastargli la vittoria, troppo conoscente essendo le sue qualità di velocista. Dietro a lui sfilarono sotto lo striscione del traguardo Ockers, De Santi, Rio Brasola, Pasotti e un altro paio di corridori, poi, isolato, a quasi 8 minuti arrivò lo svizzero Rossi, piazzandosi 8°; e mezzo minuto dopo, allorchè tutti noi ci aspettavamo di veder apparire il gruppo di almeno una ottantina di corridori che in formazione compatta avevano lasciato a pochi chilometri da Siena per giungere in tempo ad assistere all'arrivo del primo gruppo, con sorpresa vedemmo sbucare sulla pista due corridori soltanto, uno in maglia bianca e l'altro in maglia verde. La cosa avrebbe avuto scarsa importanza l'uno più o uno meno davanti agli Assi in ritardo conta poco), se in uno di essi non avessimo di botto riconosciuto Defilippis.

Il pupillo di Pavesi

— Corpo di Bacco — mi dissi subito entro di me mentre con lo sguardo seguivo alternativamente il quadrante del mio cronografo e l'entrata della pista — poichè con Defilippis non c'è Conterno col quale stamattina era a parità di tempo, significa che la nuova Maglia rosa è lui! —. Difatti avanti che la testa del gruppone apparisse trascorsero una trentina di secondi, e sono proprio quelli che da stasera documentano il vantaggio di Defilippis in classifica sul secondo, che è Conterno, giacchè la Maglia rosa di Montecatini faceva parte dei sopraggiunti.

Questa è stata la constatazione immediata e più vistosa avuta sul traguardo mentre, appena scesi di bicicletta dopo il snervante di volata con Ketelaer, il giovane torinese veniva complimentato dal direttore sportivo della marca, il vecchio Pavesi, il quale vorrebbe che tutti i corridori posti sotto la sua protezione fossero accorti e intelligenti, e tempisti come questa recluta del professionismo che ha appena vent'anni ed è il più giovane dei partecipanti al Giro.

— Bravo, hai corso proprio come dovevi — gli disse l'avvocato levandosi un momento la pipa di bocca e aiutando il suo pupillo a farsi un posto nell'automobile della «casa» fra ruote, casse, fasci di tubolari, e portandoselo via di corsa all'albergo. Gli diede un passaggio di abbordare la curva con l'esattezza dei precedenti giri. Con questa curva, che è fra le più difficili del circuito, si inizia il tratto in salita e probabilmente il plotone della Gilera avrà troppo rimandato del gas. Il meccanico fece una violenta impennata a sinistra e i due corridori furono lanciati fuori dalla pista. Frigerio andava a urtare contro un albero, parando quasi allibiente, mentre Ricotti cadeva fra i cespugli e deve a questa circostanza se ha avuto salva la vita.

Le grandi difficoltà che in questo punto presenta il circuito sono dimostrate dal fatto che, poco dopo, allo stesso punto della curva, lasciava la vita il corridore inglese Bennett.

La salma di Frigerio è stata deposta in una sala dell'ospedale di Berna, tutta colma di fiori, inviati dalla colonia italiana e dagli organizzatori della corsa.

Alla cerimonia funebre, svoltasi nel pomeriggio, erano presenti il ministro d'Italia Reale, il primo segretario di Legazione Tallarico e diversi membri della colonia. Ha impartito la benedizione alla salma un sacerdote italiano. Domani la salma di Frigerio sarà portata in Italia. In una stanza accanto giacevano le spoglie mortali di Bennett.

L'ing. Taruffi, direttore sportivo della Gilera e vincitore ieri nel Gran Premio automobilistico di Berna, ha posto sul feretro di Frigerio gli stessi duri che gli furono offerti dopo il successo.

Si apprende inoltre che anche le condizioni di Caracciola, feritosi nella corsa per automobili sport, sono migliorate.

La vittoriosa volata di Bevilacqua a Siena. (Telefoto)

Coppa Davis — A Losanna: Argentina-Svizzera 5-0; a Montecarlo: Danimarca-Monaco 5-0; a Belgrado: Inghilterra-Jugoslavia 3-2. I tennisti inglesi saranno ospiti degli italiani nei quarti di finale — zona Europa — della Coppa.

L'atleta Ernst Dohrow (Germania occidentale) in una riunione a Berlino ha corso gli 800 metri in 1'49"6.

Il record mondiale dei 30 km. di marcia è stato battuto a Budapest dall'ungherese Lanzio in 2 ore, 27'46" e 6/10 (primato precedente: Harry Olsson, Svezia, anno 1942 - 2.28'57"45).

Il pugilatore giapponese Yoshio Shirai ha conquistato il titolo di campione mondiale dei pesi mosca, battendo ai punti in 15 riprese a Tokio Dado Marino di Honolulu.

Copernico è stato ieri a Modena per trasmigrare al passaggio di Brighenti II al Torino.

Il concorso dei pronostici calcistici paga 5 milioni e 639 mila lire circa, ai «tredici» (13+); lire 258 mila circa, ai «dodici» (485).

Quote dei concorso dei pronostici ippici: lire 63.102 ai «dodici» (77); lire 6050 agli «undici» (603); lire 1098 ai «dieci» (4428).

Severe critiche inglesi al gioco delle due nazionali

Londra, 19 maggio.

Gli esperti inglesi che hanno assistito alla partita di Firenze sottolineano che si deve alla robusta difesa dell'Inghilterra se la squadra bianca non è stata sconfitta dagli azzurri. La maggior parte dei dispacci da Firenze è improntata alla convinzione che quella di ieri sia stata una delle più infelici giornate del reparto attaccante inglese.

Dice Charles Buchan sul «News Chronicle»: «Gli avanti inglesi hanno svolto il gioco meno vitale che in abbia mai visto sul continente... ma gli italiani non sono una grande squadra. Non erano all'altezza dell'undici battuto due anni fa a Tottenham».

Roy Peskett del «Daily Mail» scrive: «L'Inghilterra, dopo aver calato un gancio con Broadis dopo quattro minuti di gioco, ha avuto occasioni in numero sufficiente per poter vincere in bellezza. Ma ha fornito una delle prestazioni peggiori che mai nazionale inglese abbia svolto».

Secondo Clifford Webb del «Daily Herald», il gioco inefficiente degli inglesi «ha fatto apparire gli italiani sette di classe mondiale. Francamente, secondo me si è trattato di un gioco sciocamente inefficiente da parte inglese contro una mediocre avversaria».

E Desmond Hackett sul «Daily Express»: «La partita che i nostri avrebbero dovuto vincere con dignità, abilità, e una modesta collana di reti è terminata con gli inglesi costretti a lottare per resistere a una squadra italiana non eccezionale, che si sentiva sempre più padroncina di mano in mano che l'Inghilterra dominava».

Frank Coles del «Daily Telegraph» ritiene equo il pareggio: «Un altro goal inglese sarebbe stato un'ingiustizia per l'Italia».

Concordando con la maggior parte dei colleghi nel giudizio negativo sull'arbitro e sulla sua valutazione dei falli, Coles afferma che «l'arbitraggio è stata una caratteristica per nulla soddisfacente della partita».

Migliorate le condizioni di Caracciola e Ricotti

Bersa, 19 maggio.

(t. f.) Le condizioni del sidera-rista Ricotti, che ieri sul circuito del Bremgarten per poco non trovava la morte insieme al compianto Frigerio, sono migliorate.

Gli abbiamo fatto visita all'ospedale e ci ha raccontato in qual modo è avvenuto il grave incidente in cui ha perduto la vita l'asso italiano. Innanzi tutto i raggi del sole che filtravano attraverso la foresta in mezzo alla quale passa il circuito abbagliavano la vista dei corridori. E questa può essere stata una delle cause che hanno impedito a Frigerio di rimediare alla curva a sinistra che precede il rettifilo. Ricotti, che lo seguiva a breve distanza, ha visto la macchina di Frigerio andare a urtare contro un albero, parando quasi allibiente, mentre Ricotti cadeva fra i cespugli e deve a questa circostanza se ha avuto salva la vita.

Le grandi difficoltà che in questo punto presenta il circuito sono dimostrate dal fatto che, poco dopo, allo stesso punto della curva, lasciava la vita il corridore inglese Bennett.

La salma di Frigerio è stata deposta in una sala dell'ospedale di Berna, tutta colma di fiori, inviati dalla colonia italiana e dagli organizzatori della corsa.

Alla cerimonia funebre, svoltasi nel pomeriggio, erano presenti il ministro d'Italia Reale, il primo segretario di Legazione Tallarico e diversi membri della colonia. Ha impartito la benedizione alla salma un sacerdote italiano. Domani la salma di Frigerio sarà portata in Italia. In una stanza accanto giacevano le spoglie mortali di Bennett.

L'ing. Taruffi, direttore sportivo della Gilera e vincitore ieri nel Gran Premio automobilistico di Berna, ha posto sul feretro di Frigerio gli stessi duri che gli furono offerti dopo il successo.

Si apprende inoltre che anche le condizioni di Caracciola, feritosi nella corsa per automobili sport, sono migliorate.

Più di 3000 motociclisti al raduno di Lesa

Verbania, 19 maggio.

Una splendida riuscita ha avuto il raduno motociclistico nazionale svoltosi a Lesa, nel Basso Verbano. Al raduno hanno partecipato ben 3178 motociclisti appartenenti a 74 Moto Club, da ogni parte d'Italia e anche dalla Svizzera. Si sono classificati ai primi posti il Moto Club Pavia, il Cral Aziende Ceat di Torino, il Gruppo «Monari» di Bologna, e il «Lambretta Club» di Vigevano.

Cinema

LA DONNA DEL PORTO, di G. Sherman (Regnali). — Tratto da un omonimo romanzo di E. K. Gann, è la storia di un gangster redento, una volta tanto, non da una donna, ma da un pescherecio. L'efficacia moralizzatrice del peschereccl non è conosciuta come meriterebbe; e il rimorso ci provvede. Un giovane delinquente di San Francisco, ucciso un complice, cerca rifugio in casa della sua amante Connie, sirena portuale. Ma la ragazza è assente e così il braccato Bruno deve procacciarsi un altro nascondiglio, che trova sul battello d'un vecchio pescatore di tonni, una perla d'uomo, angosciato d'avere un figlio scioperato e vano. Sulle tavole del peschereccio, Bruno impara il mestiere di marinaio e i modi di una vita onesta e salubre. Il pescatore gli mette affezione e lo paragona malinconicamente al figlio, che non ha voglia di far nulla e risponde male. Ma Bruno è ancora abbastanza gangster per fare disegni scellerati. Corrompe Carl, il già mal disposto figlio del pescatore, lo induce sulla via del crimine e se ne serve come procaccino per corrispondere con Connie. Intanto che il gangster medita di far ricadere sull'allievo la responsabilità del suo crimine, Carl e Connie si innamorano reciprocamente, e il giovane peggiora tanto di carattere da alzare le mani sul padre. Interviene Bruno e gli dà una severa lezione a suon di pugni. Un violento fortunale determina la crisi di coscienza nel gangster, già commosso dalla benevolenza del vecchio pescatore. Egli si butta a mare per salvare Carl spossato via da un cavallone, e per delicatezza ci rimane. Il vecchio non finisce di benedire la memoria del salvatore di suo figlio: e questi, rinsavito, sposa Connie.

Un film stanco, voluto; e di molto inferiore ai suoi interpreti: Richard Conte, Shelley Winters e Charles Bickford.

VOGLIAMO DIMAGRIRE, di S. Lanfield (Astor). — Una farsetta d'ambiente militare, con Bob Hope moderatamente spassoso. Per trovare il denaro con cui risarcire i danni recati al reggimento con le sue catastrofiche baldorgaglni, un soldato si carica con due commilitoni in un'avventura con tre signore stagionate, che vogliono vendicarsi dei loro mariti, sospetti d'infedeltà. La fidanzata di lui, che lavora in un istituto di bellezza e di dimagrimento, lo viene a sapere, e con le sue amiche studia e attua la contromisure: prima in casa delle tre signore poi in un tabarin dove tutti si ritrovano, compreso il sergente che perseguita il soldato, avvengono gustosi scompigli. La farsa si conclude con la cattura di un sottomarino nemico, attenuta mercè di una trovata dell'allegro protagonista.

vice

Due persone uccise in incidenti stradali

Novara, 19 maggio.

Verso le 16,30 di oggi, mentre in motocicletta procedeva sulla strada provinciale di Romagnano Sesia, il 47enne Leo Lupino di Occhieppo Superiore, giunto in località Macallè, a una curva sbandava capovolgendosi. Mentre la figlia Sandra di 14 anni, che viaggiava sul seggiolino posteriore, usciva incolume dall'incidente, il Lupino riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva all'istante.

All'ospedale di Oleggio è deceduto la scorsa notte il contadino Francesco Bagnati di 14 anni, di Bellinzago, che, come abbiamo dato notizia ieri, era stato investito da una motocicletta sulla strada Novara-Arona.

Vince 8 milioni al Lotto

Viareggio, 19 maggio.

All'unico Banco di Lotto esistente a Camaiore, è stata registrata la vincita di una quaterna, avvenuta con l'estrazione di sabato scorso sulla ruota di Genova, con i numeri 26-25-29-27. Il fortunato vincitore, che fin'ora non si è presentato per la riscossione e quindi è ancora sconosciuto, ha realizzato un guadagno di circa otto milioni di lire. Si sa che egli aveva giocato complessivamente L. 13.020 facendo varie combinazioni con cinque numeri 25-26-27-29 e 29.

BORSE

Il mercato si è adagiato in apertura nella tradizionale inattività di scambi molto lenti e frammentario in sviluppo delle iniziative, sostenendo l'accenno lateriale di equilibrio realizzato per inerzia. A metà borsa si è allargato l'assortimento di vivacità e di fluttuazioni, il che ha rinfrancato l'espressione generale della quota ed ha permesso la compilazione di chiusure perlomeno bene assestate sulle basi terminali di sabato scorso. Titoli di stato stazionari. Dopodichè interessato da compere su un limitato margine di beneficio.

	17	19		17	19
Rend.02	85 —	85 —	Monte.	1360	1350
Rend3½	67 70	67 70	Tor N.	82 —	81 —
» i. c.	67 80	67 80	Ital.gas	24 —	24 —
Rend5½	73 10	75 10	Sip	1118	1124
» i. c.	73 20	73 20	Terni	228 —	229 —
Rend5½	95 70	95 85	F O E	424 —	427 —
» i. c.	96 —	95 55	Unes	430 —	432 —
Red5½	91 60	91 80	Siel	2775	2780
» i. c.	91 90	91 90	Sese	2070	2085
Ricl5½	71 80	71 90	Pozzoli	2170	2200
» ex-gr.	70 75	71 30	Marelli	520 —	520 —
» i. c.	71 90	72 —	Fiat	435 —	436 50
» ex-gr.	71 —	71 40	Savigl.	—	—
Ric5½	93 15	93 05	Meridie	9 50	9 50
» i. c.	93 20	93 15	Incet	106 25	112 —
Rin 59	97 80	97 95	Mecc.	750 —	720 —
» 60	97 80	97 95	Pirelli	1556 —	1556 —
» 61	97 70	97 60	Ilva	277 —	275 —
Par3%	66 —	66 —	Ansald	200 —	200 —
Ed4½	85 —	85 —	Viscose	1865	1885
Ird¼	96 75	96 75	Chatill.	2480	2510
Irm4½	96 —	96 —	Cir	1690	1680
Iri5%	93 75	93 75	Schiap.	567 —	567 —
Irf.4½	182 —	188 —	Ansic	153 50	153 —
Icns5½	92 20	92 30	Rom.c	57 —	57 —
Tod4½	89 25	89 25	M.pasi	3190	3175
» 5%	87 75	87 75	Montec.	868 —	871 —
» 5%	88 75	88 —	Zucch	712 —	712 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	55 25	55 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	3375	3350
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	5875	5825
I. Nap.	93 50	93 50	Form.R.	14.700	14.700
Rob5½	36 —	36 —	Piem.F.	950 —	950 —
» 5%	29 —	29 —	M.A.I.	13.500	13.500
» 4%	28 —	28 —	Brebia	78 —	79 —
Fiat5%	100 —	100 —	Hasler.	3457	3400
» 5%	91 95	91 75	Mec.E.	970 —	972 —
Pir.5%	85 —	85 —	Sade	998 —	1308
» 5	93 70	95 —	Fersar	245 —	245 —
Oliv7%	104 40	104 40	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 80	93 50	West.	115 —	115 —
Eter7%	99 75	99 75	Param	430 —	430 —
Ub 7%	90 70	90 70	Gilard	345 —	345 —
Dest7%	95 —	95 —	Pirelli	913 —	917 —
Ser.7%	23 —	23 —	Saffa	896 —	896 —
Wes.7	70 25	70 25	Ling.gas	1393	1385
Fruni5	87 25	87 25	Taipo	13.200	13.300
Cart7%	101 75	101 —	Borgos.	11.000	11.000
Sade5%	93 50	93 50	Cotonif.	675 —	660 —
Vis.6%	91 —	90 75	Franc.	312 —	312 —
Cat.6%	94 15	94 50	Lanza	2100	2100
Sinp6	94 35	95 10	Amiata	2360	2350
Tirso 6	93 875	93 10	Acq.P	2760	2750
Tolve 6	93 25	93 25	Piorio	20 —	20 —
Per7%	92 50	92 50	Bonifac.	4655	4635
Cant5%	90 75	91 —	Saipo	13.125	13.125
B.Com.	1600	7650	Rinasc.	4740	4770
» Toro	9825	9825	Elettrorit	160 —	165 —
Medit.	3580	3580	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624 un dollaro canadese 633,50.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 1751-1900; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1640-1650; dollaro carta 650-655; franco svizzero 150,25 151,25; franco francese 158-160; oro fino 794-804; argento 13,50-20.

FALLIMENTI — Asti - Braga Caterina, sent. 19 maggio; curat. dott. Rolando; verif. 27 giugno; cred. Chiepsa.

Bollettino della temperatura

Trento	12	25,7	Perugia	8,9	19,5
Bolzano	8	25,2	Pescara	8	21,8
Torino	13,2	24,2	Roma	10	20
Milano	11,8	23,5	Napoli	8,4	22,5
Genova	15,3	23,4	Bari	8,4	16,2
Firenze	10,2	22,5	Potenza	2,8	17,2
Bologna	5,4	23,8	Reggio C	12,8	19,4
Venezia	13,5	18,4	Palermo	15,5	19,4
Trieste	13	18,5	Messina	13,9	19,5
Forlì	10,2	20,8	Catania	15	17,6
Ancona	9,8	29,2	Cagliari	14,4	23,6

CONCORDATO PREVENTIVO
della
Società Nazionale delle Officine di Savigliano

AVVISO AI CREDITORI CHIROGRAFARII

In esecuzione del mandato conferitogli con delibera assembleare del 18-1-1952, relativo alla proposta di Concordato Preventivo (lettera «e») pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale", n. 53 del 1°-3-1952, il Consiglio di Amministrazione, previa deliberazione in data 18-4-1952

COMUNICA

I creditori chirografarii della Società — ivi compresi gli obbligazionisti — che intendono convertire in azioni, in tutto o in parte, i loro crediti così come risultanti dopo l'approvazione del Concordato, dovranno far pervenire le loro richieste alla Società, presso i suoi Uffici in via Maria Vittoria n. 18, Torino, entro e non oltre 20 giorni dal terzo giorno di affissione dell'ordinanza di cui all'art. 201 R. D. 15-3-1942, n. 267, avvenuta il 13 maggio 1952.

Il termine per la presentazione delle richieste predette scade pertanto il 4 giugno 1952.

Per le informazioni relative alle modalità della richiesta e della sua accettazione da parte della Società, rivolgersi all'Ufficio Titoli della SNOS, via Maria Vittoria 18, Torino.

48 anelli di una preziosa catena!
saponi profumati VIDAL
LAURO OLIVO
PINO SILVESTRE
CA' D'ORO per la donna raffinata
LAURETTA
SAPONI VIDAL VENEZIA
Rappresentante per Torino Sig. ERNESTO PIERACCINI
CORSO FRANCIA, 58 - TELEFONO 72-327

mutandina elastica senza giunture
aderisce
senza comprimere
confortevole sostegno
per la vita moderna
ENEA SOCIETA' "SINAL" TORINO
in vendita nei migliori negozi d'Italia

PFAFF FAFF
LA MACCHINA PER CUCIRE DI ALTA CLASSE!
CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA:
MONSELLO dei Fratelli Reorda
Via Montebello, 21
Telefono 82-190

ovunque
impianti completi
ESAGAS
lusso 12.000
economico 5.000
gas 2.000
la ESAGAS con la F.F.S.S. consegna ovunque franco di spese le cariche di gas liquido (Kg. 10) a lire 2.000 cad. ed a richiesta l'impianto funzionante ad ESAGAS completo come segue:
fornello economico a due fiamme o fornello lusso a tre, 2 (due) bombole ESAGAS, un regolatore di pressione, un tubo raccordante (cm. 90) e la chiave fissa in dotazione per attaccare la bombola. Le cariche di gas liquido (Kg .10) di ricambio costano lire 2.000 franche stazione o deposito.
Scrivete alla Soc. ESAGAS via Sapeto 7 - Milano Rep. C e riceverete le condizioni per sottoscrivere l'abbonamento al comodo e conveniente servizio
ESAGAS

SIMMENTHAL
LA BUONA CARNE IN SCATOLA
AL 35° GIRO D'ITALIA
...in salita
è un cibo...
nutriente
squisito
perfetto
completo

Totosport sul GIRO D'ITALIA
1° Concorso Tappa ROMA-ROCCA DI PAPA - 1952
2° Concorso Tappa VENEZIA - BOLZANO - 1952
CON 100 LIRE TRE colonne di pronostico
TUTTO IL MONTE-PREMI PER GLI 8
Partecipare semplicemente con X gli OTTO uomini che, tra quelli elencati nella scheda, riteniamo meglio classificati nella tappa. Contrassegnare con 1R un altro corridore a scelta di RISERVA
MERCOLEDI ultimo giorno per compilare le schede

perché usare Krek invece del pane?
... ma per molte valide ragioni
1 perchè fornisce lo stesso nutrimento del pane con un quarto del suo peso
2 perchè consigliato dai migliori Clinici per il suo benefico apporto in calorie
3 perchè è di facilissima digestione, non gonfia e non ingrassa.
invece del pane
Krek SAIWA

PRIMARIA FABBRICA
CHIUSURE LAMPO
ARTICOLI FAMA MONDIALE CERCA:
RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO
per il Piemonte, con sede a Torino. Richiedesi capacità, introduzione clientela, organizzazione prim'ordine, magazzino automezzo propri, referenze primarie. Contenuti offerte non dettagliate a corrispondenti. Scrivere casella 357 B - S.P.I. MILANO

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE, assistenza tecnica
LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio

IMPORTANTE FONDERIA GHISA VICINANZE MILANO
CERCA
CAPO MODELLISTA METALLO CON BUONA PREPARAZIONE TECNICO-CULTURALE. PRESENTARE REFERENZE. - SCRIVERE CASELLA 97 A - SPI - MILANO

"UN VESTITO DI FIDUCIA,,
IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI DA L. 6800; 8500; ecc.
GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI 12.000 15.000 ecc.
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 15.000 IN PIU'
CAMET VIA CONSOLATA, 15 - TELEFONO 42-519 (fianco al Santuario)
VENDITA DIRETTA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI IN AMERICA

L'audace strategia del Presidente Truman

Egli dirigerà la battaglia per i democratici combattendo ad un tempo i repubblicani e l'ala conservatrice del suo partito

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 maggio.

«Noi possiamo contare sull'aiuto dei repubblicani per vincere le elezioni — ha detto Truman al congresso dei democratici progressisti — ma non possiamo illuderci che il loro involontario aiuto basti a sconfiggerli». Per vincere — ha detto Truman, (un Truman bellicoso, mordace, e secondo i repubblicani, insolente) — i democratici debbono adottare un programma elettorale che non solo sfrutti tutti gli errori passati e presenti dei repubblicani, ma debbono difendere il programma che ha raccolto nelle passate elezioni il maggior numero di voti: quello riformistico del Fair Deal. Nessuna concessione deve quindi essere fatta alle pressioni dei democratici e reazionari del Sud: la loro rivolta è prevedibile ma essa sarà più che compensata, a novembre, dai milioni di voti delle masse popolari.

Questa semplice ma audacissima strategia elettorale si articola così in due attacchi contemporanei: contro i repubblicani e contro i democratici conservatori. Se i primi nomineranno alla Convenzione di Chicago un candidato appartenente alla vecchia guardia del partito e cioè Taft, i democratici imposteranno la campagna sul tema: volete consegnare la nazione ai milionari profittatori e isolazionisti? Ai nemici dei sindacati e degli agricoltori ed ai responsabili della depressione del '29?

Se invece la Convenzione repubblicana abbandonerà la vecchia guardia e nominerà un candidato anti-isolazionista, come Eisenhower, i democratici non lo attaccheranno personalmente, ma sotterranno che egli è prigioniero della cricca isolazionista e capitalista e non sarà quindi in condizione di mantenere le sue promesse elettorali.

Truman cioè non accetta per il suo partito il ruolo di combattere una battaglia difensiva ma attacca decisamente ed a fondo a destra ed a sinistra. E' una strategia che vinse in passato e che i repubblicani non possono svalutare perchè ha una grande forza di attrazione sull'elettorato indipendente.

«Il dinosauro repubblicano», come Truman chiama ora il partito avversario, deve prepararsi ormai a combattere non solo il candidato democratico e il popolare programma riformistico democratico, ma anche un avversario politico abile ed astuto come è Truman. Il discorso dell'altra sera non lascia dubbi, infatti, che Truman impronterà sulla neve conducono alla cima del ghiacciaio.

L'aereo di soccorso, munito di sci per atterrare sulla neve, aveva decollato venerdì pomeriggio dall'aeroporto di Keflavik alla ricerca di un aeroplano della marina americana che aveva segnalato di avere noie al motore mentre era in volo a sud dell'Islanda. Non si sa quanti uomini vi fossero a bordo. Le ricerche sono continuate per una settimana, ma solo oggi è stato possibile rilevare il punto in cui l'apparecchio è caduto.

Singolare episodio

Pio XII accetta da una pellegrina ed indossa una vecchietta mentre dando il proprio

Città del Vaticano, 19 maggio.

Un singolare episodio è avvenuto nel pomeriggio di ieri nella Basilica vaticana, mentre il Pontefice, dopo essersi recato a venerare la nuova beata Maria Raffaella del Sacro Cuore, percorreva la grande navata centrale in sedia gestatoria per fare ritorno ai suoi appartamenti privati. Il passaggio del Pontefice suscitava come sempre indescrivibili manifestazioni di entusiasmo; tra la grande confusione una vecchia signora spagnola tendeva verso il Papa un zucchetto di seta bianca nuovo fiammante. Il Papa ha fatto sostare dinanzi a lei la sedia gestatoria e, protendendosi verso la vecchia pellegrina, mentre esitava un istante, si è tolto il suo zucchetto e glie lo ha dato mettendo poi sul capo quello che questa gli offriva.

TRAGEDIA CONIUGALE IN APPELLO

Ridotta a 13 anni la pena del capostazione uxoricida

Milano, 19 maggio.

E' stato oggi celebrato a porte chiuse presso la prima sezione della Corte d'Assise, il processo di secondo grado contro Aurelio Fino, sottocapostazione di Bellano, che il 7 dicembre 1948 uccise la giovane moglie, Adelina Faretra, a colpi di scure. Oscuro elemento che determinò la tragedia fu una donna, amica della Faretra, insinuatasi nella seia della giovane coppia soltanto poche settimane dopo che questa si era unita indissolubilmente nel vincolo nuziale. Il matrimonio in breve si avviò decisamente al naufragio, da cui non si salvò neppure con la nascita di una bambina. L'amica ad un certo momento scomparve, è vero, dalla casa di Aurelio e Adelina, ma quella lontananza, anzichè dissipare, accumulò un giorno dopo l'altro nel cuore della giovane sposa l'orrore della sua situazione.

Si arrivò così alla sera del 6 dicembre: durante la notte Adelina prese la sua decisione: partire per raggiungere l'amica, e lo dichiarò a suo marito, dopo una delle ormai solite violentissime ed astiose discussioni. Aurelio Fino, in quel preciso istante, udì dalla camera il vagito della bambina, la figlia che Adelina gli aveva dato da pochi giorni. Forse quel vagito sconvolse la sua mente; egli corse in cucina, prese una scure, la stessa che era solito usare per spaccare la legna da mettere nella stufa, si avventò su Adelina menando un colpo e poi un altro. Adelina si abbattè in un lago di sangue e morì poco dopo all'ospedale.

Il 9 marzo 1951 la Corte di Assise di Como condannava Aurelio Fino a 16 anni di carcere. Oggi la tragica vicenda è stata rievocata dalla Corte di Assise d'Appello (presid. il consigliere Luigi Marantonio; P.G. il dott. Lepore; Parte civile avvocato Rodolfo De Marsico; difesa avvocati Angelo Luzzani e Michele Lener). La Corte, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha questa sera pronunciato sentenza di condanna per il Fino a 13 anni di reclusione.

Mentre è atteso per le nozze muore per sincope cardiaca

Napoli, 19 maggio.

Pasquale Del Gaudio, un giovane panettiere di 21 anno, si doveva sposare ieri, alle ore 17, con certa Rita Quistiana, di 17 anni. Mancavano pochi minuti all'ora fissata per la celebrazione della funzione religiosa e Pasqualino Del Gaudio, nella sua abitazione in via Camillo Cucco 39, stava ultimando la sua toeletta, quando, ad un tratto è impallidito, sentendosi mancare. Steso sul letto, qualcuno preoccupato, è corso a chiamare il medico. E il medico quando è arrivato ha constatato che il Del Gaudio era morto per paralisi cardiaca. La triste notizia si è sparsa nel popolare rione ed è arrivata alla fidanzata, che attendeva il promesso sposo in chiesa, nel tempio dell'Immacolata, al vico 111 S. Maria in Portico, che è avenuta sul colpo.

Violento tafferuglio ad un comizio del M.S.I.

Genova, 19 maggio.

Durante un comizio tenuto in piazza Giuati dall'ing. Massimino e dal dott. Calanoso del M.S.I. per la elezione di due membri del Consiglio Provinciale (uno defunto e l'altro dimissionario), un gruppo di attivisti, dopo avere interrotto e disturbato gli oratori, si è scagliato contro i missini presenti, passando a vie di fatto. Ne è nato così un violento tafferuglio, per cui è stato necessario l'intervento della Celere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I commercianti inglesi si ritirano dalla Cina

Le misure vessatorie di Mao Tse Tung hanno reso loro impossibile la vita - Il danno subito dall'Inghilterra supererà i 500 miliardi di lire

Londra, 19 maggio.

Il rappresentante diplomatico a Pechino ha consegnato al Governo cinese una nota nella quale il Governo di Londra porta a conoscenza di quello cinese che i commercianti e gli uomini d'affari inglesi i quali svolgono la loro attività in Cina, hanno deciso di lasciare il Paese. La nota britannica chiede inoltre al Governo cinese di concedere i visti d'uscita a circa 100 sudditi britannici che lasceranno il Paese non appena sistemati i loro affari, e fa rilevare che la decisione di rinunciare a proseguire l'attività commerciale in Cina è stata presa dalle stesse ditte interessate.

La consegna, avvenuta oggi a Pechino della nota diplomatica, procederà di poco un'importante comunicazione del ministro degli Esteri Eden ai Comuni, che avrà luogo domani stesso. Eden annuncerà la decisione delle principali ditte britanniche di abbandonare beni, impianti, proprietà, alberghi ecc. in Cina, a meno che Mao Tse Tung non sospenda immediatamente tutte le misure vessatorie prese negli ultimi due anni ed in misura sempre crescente ai danni delle ditte inglesi. Il che è ritenuto assai improbabile.

Se la Gran Bretagna dovrà, come pare accertato, liquidare le sue proprietà ed i suoi beni in Cina, ne subirà una perdita che supererà di molto i 500 milioni di sterline (circa 500 miliardi di lire). Nella sola Sciangai, le proprietà inglesi ammontano, secondo alcuni calcoli, a 200 milioni di sterline.

Secondo il portavoce del Foreign Office, le possibilità di ottenere dalla Cina adeguati indennizzi o compensi, sono assai scarse. Anche a tener conto della sola stima ufficiale, la perdita dell'Inghilterra oltrepassa quella famosa di Abadan, dove gli investimenti dell'Anglo-Iranian Oil Company non superarono mai i 250 milioni di sterline. E' vero che il commercio con la Cina si aggirò sempre intorno al due per cento di quello totale britannico ma è anche vero che i molti uomini d'affari inglesi che risiedevano in Cina prima della guerra avevano un'influenza ineguagliata nella vita commerciale ed industriale di quel Paese. Indipendentemente dal fatto del commercio o meno con la madre patria, essi tenevano le principali redini del movimento commerciale e finanziario cinese ed insieme all'influenza economica, ne avevano una, importantissima, nel campo politico.

In realtà l'abbandono della Cina da parte delle ditte inglesi rappresenta una perdita di gran lunga maggiore di quella di Abadan, in quanto segna la fine di un'epoca per l'influenza britannica nel mondo. La politica dell'intervento straniero nell'Estremo Oriente ha solo mezzo secolo di vita e fino a non molti anni fa la posizione britannica in Estremo Oriente era inattaccabile e sembrava intramontabile.

E' vero che rimane Hong Kong, ma anche questa posizione, una volta isolata e solitaria, non potrà resistere a lungo e comunque rappresenterà più qualche cosa di significativo.

Sulla decisione inglese di abbandonare i beni commerciali e gli investimenti in Cina, hanno influito senza dubbio anche motivi d'ordine politico, che non sembra azzardato far risalire ai colloqui di Washington tra Churchill e Truman. Gli americani non hanno mai visto di buon occhio nè il riconoscimento di Mao Tse Tung da parte del Governo britannico e neppure che gli inglesi continuassero a commerciare con quei cinesi contro i quali combattono in Corea. Vi è quindi l'impressione che il Governo britannico, accondiscendendo a così drastiche misure, intenda da una parte adeguare la sua politica cinese alla mutata realtà di fatto e dall'altra portarla ad un graduale allineamento con quella degli Stati Uniti.

Dopo un feroce attacco

Il vescovo di Lubiana torna a Novo Mesto

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 19 maggio.

Torna alla ribalta, più aperto che mai, il dissidio fra il regime comunista di Tito e l'attività dei vescovi e dei preti cattolici che non accettarono di entrare nelle organizzazioni religiose di ispirazione statale. Questa volta è preso di mira il vescovo di Lubiana, Antonio Vovk, da parte della *Borba*.

Il massimo organo del partito comunista jugoslavo accusa il prelato sloveno di avere, in una lettera aperta, esortato i fedeli «ad essere pronti per delle azioni eroiche». Come si ricorderà, monsignor Vovk fu vittima, tempo fa, di un attentato nella città slovena di Novo Mesto, ove il vescovo si era recato in visita pastorale. Un gruppetto di accesi attivisti lanciò prima contro il vescovo delle pietre e poi cercò di dar fuoco alla sua tonaca. Prese fuoco invece il colletto di celluloide, che causò ustioni gravissime alla faccia e al collo del prelato. Il suo trasporto all'ospedale fu ostacolato e il prelato dovette aspettare per cinque ore un treno che lo riportasse a Lubiana, dove rimase due mesi all'ospedale.

All'ultima ora viene comunicato che il vescovo Vovk ha compiuto ieri l'annunciata visita pastorale a Novo Mesto.

m. f.

Elisabetta chiede nuovi appannaggi

Margaret ha ora 6 mila sterline e Filippo 10 mila - Si pensa anche alla futura sposa del principino Carlo

(Nostro servizio speciale)

Londra, 19 maggio.

La Regina Elisabetta ha, oggi, chiesto alla Camera dei Comuni, mediante un messaggio da lei personalmente consegnato al Cancelliere dello Scacchiere e letto nell'aula dallo «speaker», che venga presa una decisione sull'appannaggio che dovrà essere concesso alla principessa Margaret quando ella deciderà di sposarsi. Nello stesso messaggio la Regina Elisabetta chiede inoltre ai Comuni che si provveda al Duca di Edimburgo e ai figli di Sua Maestà, eccezion fatta per il Duca di Cornovaglia, nuovo titolo ufficiale del principino Carlo, durante la cui minorità si provvederà col reddito del ducato di Cornovaglia. La giovane sovrana desidera però che si provveda anche «alla futura consorte di S.A.R. il Duca di Cornovaglia, nell'eventualità che ella sopravviva al marito».

Dopo la lettura del messaggio reale, il Lord del sigillo privato e capo della maggioranza alla Camera dei Comuni, on. Crookshank, ha annunciato che il Cancelliere dello Scacchiere, all'inizio della seduta parlamentare di domani, richiederà la costituzione di un'apposita commissione per l'esame del messaggio della Regina. Di tale commissione faranno parte ventiun deputati, i quali riferiranno alla Camera sui risultati dei loro lavori di qui a tre o quattro settimane. La loro relazione sarà discussa allora alla Camera dei Comuni e, una volta deciso l'ammontare dei vari appannaggi, il Governo presenterà al Parlamento il progetto di legge per la nuova lista civile della famiglia reale.

Dalle disposizioni della nuova lista civile sarà, in ogni modo, esclusa la Regina Madre, la quale, ai termini della legge del 1937, già riceve una pensione annua a vita di 70 mila sterline, pari a circa 125 milioni di lire italiane. La Regina Elisabetta continua invece a ricevere tuttora (e così sarà fino alla approvazione della nuova lista civile) l'appannaggio per lei stabilito quando era principessa ereditaria nella misura di 40 mila sterline annue: la lista civile del defunto Re Giorgio VI prevedeva invece un appannaggio personale di 410 mila sterline annue.

L'appannaggio per gli altri membri della famiglia reale è il seguente: Regina Mary 70 mila sterline; Duca di Gloucester fratello dell'ex-Re, 35 mila sterline; Principessa Reale, unica figlia della Regina Mary e sorella dell'ex-Re, 6 mila sterline; Principessa Margaret, 6 mila sterline, e Filippo Duca di Edimburgo 10 mila sterline.

m. c.

La fuga di sette corrigendi dall'Istituto «Beccaria»

Milano, 19 maggio.

Una drammatica fuga di sette minorenni è avvenuta dall'Istituto correzionale Cesare Beccaria. I giovani, tutti dai 15 ai 18 anni, dopo aver catturato un guardiano lo stordivano, legandolo a una sedia e successivamente riuscivano ad evadere

L'avventuriero di Paestum è stato arrestato a Palermo

Egli nega di essere il sedicente olandese Romanzesco racconto delle sue peripezie

Palermo, 19 maggio.

La complicata vicenda che ha avuto a protagonisti tre stranieri in varie città italiane, da Roma, Napoli, Paestum a Siracusa, dove sono stati catturati i primi due avventurieri, si è conclusa a Palermo ieri, grazie all'intervento di agenti della locale Questura, che sono riusciti a catturare il terzo dei ricercati.

Come abbiamo già dato notizia, circa una settimana fa, la presunta scomparsa di una agiata olandese ad una «Cadillac» nei pressi di Paestum aveva messo in allarme la polizia italiana e l'Interpol, che accertarono i loro sospetti su alcuni stranieri, già segnalati per il furto di diverse automobili, tutte di marche estere, che però mostravano un'abilità diabolica nel dissimulare la loro identità e si spostavano celermente da una località all'altra onde far perdere le proprie tracce. Trovata finalmente la pista buona, due della banda furono arrestati, come è noto, nei giorni scorsi a Siracusa. Il sedicente suddito olandese Van Stephen Ralf però, terzo componente del trio, era ancora libero. Egli veniva avvistato oggi da due agenti all'angolo di via Candelai e via Maqueda ed invitato a seguirli. Giunti in Questura, il sedicente Van Stephen Ralf, sprovvisto di documenti, dichiarava di essere il 31enne Heina Bayer, di Gerhard, nato a Khemnitz (Germania Est), meccanico, sudditò tedesco. Perquisito, gli sono stati trovati addosso una pistola Beretta calibro 6,35 con diversi caricatori per complessive 45 cartucce, e un lungo acuminato coltello a scatto.

Il Bayer, che non appare del tutto normale ha fatto un racconto delle sue peripezie che ha addirittura del romanzesco. Dopo aver combattuto per due anni con la Legione Straniera in Indocina, dove era stato ferito, era stato rimandato in Francia. Appena guarito, era stato trattenuto a disposizione a Marsiglia, chiuso nel Forte San Nicola, dove sostano tutti i legionari in attesa d'imbarco per l'Indocina. Prevedendo di essere mandato di nuovo a combattere, architettò uno stratagemma onde fuggire dal forte. Fingendosi cattolico, chiese di un prete per confessarsi. Ottenutolo, si appartò col sacerdote nella cappella del forte e tentò di convincerlo ad aiutarlo a fuggire. Al rifiuto del prete, egli lo aggredì e, dopo averlo atterrato, gli tolse gli abiti talari, li indossò in fretta sopra l'uniforme militare e così travestito uscì dal forte.

Pure romanzesco è il racconto delle varie tappe del suo soggiorno in Italia. Sempre secondo le sue dichiarazioni, a Genova egli avrebbe messo ammazzato un agente che aveva tentato di fermarlo; dopo altre avventure a Livorno, si sarebbe recato a Roma dove sarebbe fuggito da una finestra dell'Accademia francese di Villa Medici. A Palermo da dove egli meditava di imbarcarsi clandestinamente per l'Africa del Sud, era riuscito a convincere un individuo di Roccapalumba ad acquistare per suo conto, presso l'armaiolo Di Piazza, in via grande Lattarini, la pistola, le cartucce e il coltello che gli sono stati trovati addosso. Egli sarà avviato domattina a Roma in traduzione straordinaria.

ULTIME DI CRONACA

A bordo di una autolettiga dà alla luce un bambino

Un autista della Croce Verde ha dovuto compiere ieri sera un intervento eccezionale per salvare una partoriente che aveva dato alla luce un viaso maschietto sulla stessa autolettiga. Erano le 22 e 30 quando una macchina partiva dalla sede di Torino per recarsi all'ospedale psichiatrico di Collegno; qui una telefonata avvisava l'autista che era necessario accorrere a Grugliasco dove una donna di 24 anni: Virginia Pezza, abitante in un carrozzone presso il parco dei divertimenti era stata colta dalle doglie.

Prontamente l'autista si recava nella località indicata e prendeva a bordo la Pezza. Quindi si dirigeva verso il Maria Vittoria. Aveva compiuto appena qualche centinaio di metri che già doveva fermare perchè la Pezza stava dando alla luce un bimbo. L'autista recava i primi soccorsi e dopo essersi assicurato che sia la puerpera che il neonato non erano in pericolo di vita, riprendeva il più celermente possibile la corsa verso l'ospedale.

Fanciulla che vuol morire

Alle 17 e 30 due fidanzati stavano discutendo animatamente al Valentino, all'altezza del ponte sulle Molinette: ad un tratto la fanciulla estraeva dalla borsetta una boccetta di acido nitrico e l'accostava alle labbra. Il fidanzato la fermava a tempo e riusciva a gettare a terra la boccetta. Tuttavia qualche goccia le scendeva nello stomaco e dopo poco la ragazza si torceva in preda ai dolori. Alle Molinette è stata giudicata guaribile in una settimana circa.

Per l'Ente Provinciale del Turismo terrà una conferenza domani alle ore 21, a Palazzo Chiablese, il prof. Roberto De Gasperis, della Direzione Generale dell'ENIT di Roma, sul tema: «Psicopropaganda turistica». La conferenza sarà preceduta dalla prolusione del prof. avv. Aldo Bertalè, dell'Università di Torino, sul tema: «Per la cultura pubblicistica in Italia».

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Oreste Maitè

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie **Mary Fornara**; la figlia **Adriana** col piccolo **Franco**; il fratello **Plerino** e famiglia; la sorella **Maria Fittarelli**; la suocera **Vincenzina Fornara**; i cognati: **Margherita Fornara** in **Navone** ed **Adolfo Fornara** con le rispettive famiglie. Gli zii e cugini **Hasignano** e **Cassio**; gli affezionati ing. **Galli** e **Lucy**. La cara salma sarà esposta nella cappella ardente dell'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24) in attesa dei funerali che avranno luogo mercoledì 21 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Alberto Picco 20. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il Personale della Ditta **Mary Mattè** prende viva parte al dolore che ha colpito la titolare della Ditta per l'immatura scomparsa del marito **ORESTE MATTE'**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Mattè gli amici: **Ravizza, Milano, Robiolio, Perchio, Visconti, Gula, Schiavano, Garavini, Bandone, Facana, Dietsa, Solaro, Franca Mussano, Cantature**, prof. **Gualino**, grand'uff. **Rivella** e rispettive famiglie.

La Cassiliari Esperia Torino, prende viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del compianto socio **ORESTE MATTE'**.

L'Associazione Provinciale Industriali dell'Abbigliamento partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del signor **ORESTE MATTE'**, benemerito associato.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Prof. Ilario Tirone

Affranti dal dolore annunciano il decesso: la moglie **Guglielma Tacca**, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 maggio alle ore 16 partendo dalla casa dell'estinto via G. Verdi 33. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La Direzione ed il **Personale** del **Teatro Alfieri** partecipano al dolore della signora **Guglielma Tirone** per la scomparsa del marito.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Ss. Sacramenti mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Secondo Dentis di Luigi

di anni 44

Lo piangono costernati: la moglie **Luigina**, le bambine **Giuseppina** e **Rita**, che tanto adorava, il papà, il fratello, le sorelle, i suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto strada Provinciale di Torino 178 (cascina Brindorei). La funzione religiosa si effettuerà nella chiesa di Altessano quindi la salma proseguirà per il Cimitero di Grugliasco dove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Venaria, 19 maggio 1952.

Il giorno 18 corrente è mancato

Francesco Merlo

Capo Squadra Fiat Mirafiori

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Carolina Pastine**, la madre, i fratelli, le sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 corr. alle ore 14,30 all'Ospedale Molinette, v. Santena 5 indi la cara salma proseguirà per Agliè dove verrà tumulata nel Sepolcreto di famiglia. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvviso malore stroncava la giovinezza del

DOTT. RAG.
Piergiovanni Berotta

A funerali avvenuti, con infinita angoscia, ne danno partecipazione i genitori dott. **Adolfo** e **Rosita Riva**; la sorella **Maria Laura**; gli zii e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento a quanti hanno partecipato al grave lutto. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 giugno alle ore 8 nella parrocchia della Crocetta.

Torino, via A. Vespucci 3.

Il 18 corr. tragico incidente troncava la vita al

Dott. Giovanni Roveda

Medico Veter. Comune di Acqui

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Brero**, il figlio **Enrico**, la mamma, i fratelli e sorelle con le rispettive famiglie; i suoceri, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 8,30 in Acqui ed alle ore 10 a Villa del Foro (Alessandria). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

La s. v. I. Bodo e Roveda di **Alessandria**, in particolare il contitolare amico col. **Bodo**, il Personale dipendente, si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile animatore.

L'avv. G. B. Brero, la moglie **Giulia Benamias**, i figli avv. **Lorenzo** colla moglie **Olga Ceppi**, **Elsa** col marito dottor **Mario Barla**, **Alba**, **Piera**, **P. I. Andrea**, i nipoti e cugini partecipano con dolore la tragica scomparsa del loro caro congiunto **Dott. GIOVANNI ROVEDA**, Medico Veterinario comunale di Acqui.

Il dottor **Giuseppe Brero** si unisce al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari l'

Avv. Carlo Casasco

Costernati da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Ebe Gabutti**, la figlia **Carla** col marito dott. **Alberto Vercellone**, la nipote **Margherita Albediano Viola** colla figlia prof. **Maria Luisa**, i cognati dott. **Gabutti** e prof. **Taverna** colle rispettive famiglie, la cugina **Emma Borelli Carignano** e famiglia, i nipoti prof. **Manina** e **Gabutti**, i cugini **Casasco** e parenti tutti. I funerali mercoledì ad ore 10,30 da via Massena 90. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Colleghi dell'Ufficio Statistica della Soc. **Reale Mutua** di Assicurazione prendono viva parte al lutto della famiglia.

Dopo lunga malattia si è spenta l'anima buona di

Anna Mosso n. Bianco

di anni 66

Angosciati ne danno l'annuncio il marito **Giovanni**; i figli: **Tina**, **Giuseppe** con la moglie **Maria Orecchia** ed il piccolo **Gianfranco**, **Luciana** col marito **Giovanni Martini** (in Buenos Aires); la sorella **Angiolina** col marito **Giuseppe Bergia** e nipoti, unitamente ai parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Carisana 5 ang. via Bologna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente alle ore 16,30 mancava ai suoi cari il

Cav. Giuseppe Franchi

Maresciallo Magg. a riposo

Angosciati lo piangono la moglie, i figli, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 20 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Cassa Peschiera 191. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata cristianamente ai suoi cari

Carolina Catti n. Pennazio

Addolorati lo annunciano il marito **Luigi**, i figli, il genero, la nuora, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da via Massena 28. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Enrica Castellano vedova Parniciaro

lasciando nel dolore l'adorata figlia **Angela**, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali martedì 20 ore 14,30 partendo dal corso Principe Oddone 37.

Ricorrendo il primo anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Luigi Zavattaro

la famiglia annuncia a parenti ed amici che in Messa in suo suffragio sarà celebrata alle ore 10,30 di mercoledì 21 p. v. nella Chiesa della Madonna delle Rose.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Basso

la famiglia lo ricorda.

PELLIZZARI

CONVERTITORI - TRASFORMATORI - CONDENSATORI
SALDATRICI - TRAPANI - RADDRIZZATORI

a TORINO: via Saluzzo, 54 - Telefoni 683-587 e 683-588
a CASALE MONFERRATO: via XX Settembre, 6 - Tel. 317

Una sola saponetta
Cadum
vi convincerà!

Fate una prova anche voi - come ho fatto io!

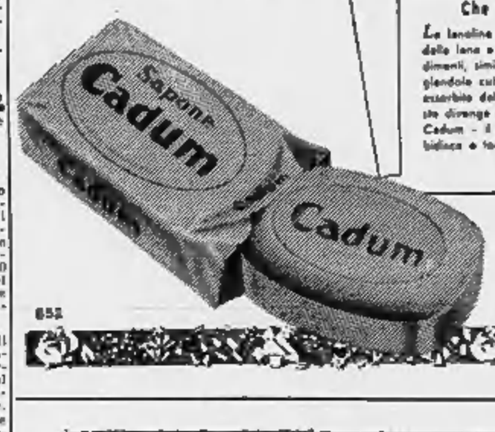
Fin dalla prima volta il Sapone Cadum convincerà anche voi come ho convinto me... per l'abbondanza delle sue schiume morbide e carezzevole... per il suo contenuto di lanoline, prezioso alimento della pelle... per il suo finissimo, delizioso profumo... per i suoi sorprendenti effetti sull'epidermide.

Grazie al Sapone Cadum la mia carnagione ha riacquistato la sua freschezza giovanile... quel "teint" chiaro e liscio che gli uomini tanto ammirano... e che le donne mi invidiano.

E poi - quale delizioso profumo!

Non per nulla Cadum è il sapone da toilette più venduto in Francia

Che cos'è la lanolina?
La lanolina è una sostanza grassa estratta dalla lana e purificata con moderni procedimenti, simile a quella secreta dalle nostre ghiandole cutanee: perciò viene facilmente assorbita dall'epidermide ed evita che questa divenga ruvida e secca.
Cadum - il sapone alla lanolina - ammorbidisce e tonifica la pelle.



Formato regolare L.120
Formato bagno L.170

652

COME SI PURGAVANO GLI ANTICHI

I BABILONESI:
INVOCANDO LO SPIRITO DEL MALE E PATTEGGIANDO CON LVI LA BENEFICA GVARIGIONE; ANCHE A QVEI TEMPI L'EFFETTO SAREBBE STATO FACILE E PRONTO QVALORA SI FOSSE POTVTO VSARE - COME TVTTI OGGI - IL MIGLIOR PVRGANTE DEL MONDO: LA

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

AFFARONE liquidiamo porte, finestre, vetrine, chioschi, ecc., materiale ricuperato. Anche in blocco. Via Pinelli 48. 47609
CERCO seria chincaglieria metri 4. Via Pervero 22. Telefonare 32-674. 48050
COMPRESSORI nuovi, occasione, vendiamo, lunghe rateazioni. Balma, Cirmea 103, telefono 82-695, Torino. 6666
FONDERIA alluminio in conchiglia, lavorazione al torno, accetta lavori per conto terzi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. 48012
IMPORTANTE Società import-export Estremo Oriente stringerebbe importazione merci. Ditte interessate sono pregate scrivere Virano, Corso IV Novembre 12, Torino. 10073
INDUSTRIA chimica cerca urgentemente agli stessi piazzarlo due articoli con ottima ingenuosa sociale investibile capitali lire 200. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. 47944
PER ripetuto forte spessore su alberi, cilindri, stampi, ecc. cromo, nichel, rame con bagni delle migliori riviste anglo-americane e germaniche, rivolgersi agli Stabilimenti Bertola, via Ivrea 27, telefoni 32-627, 33-851, Torino. Marene (Cuneo) telefono 901. Preventivi, consegna domicilio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 730
ROMA sconti quindicinalmente. Accetto pratiche diverse. Interessomi especialmente pratiche mutui per ricostruzioni. Telefonate 41-450. 10505
RUOTE, dischi, mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4, Telefono 353-369. 9729
TRASFORMATORI consegna pronta saldature privilegiate. Ing. Panizza Aglietta, Telefono 21-866. 90072
VENDESI due turbine Francis 2500 litri 65 Ps.; due alternatori Ps. 65 V. 2500. Roller, Terenzio (Bolzano). 10427

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BALDAIE, termosifoni, cucine economiche, da carbone, vi vengono trasformate a gas. Modica spesa. Borra Giovanni, Nichelello 25. Telefono 69-140. 48804

2 SOC. CAP. RIL. AMMIN. L. 60 p. p.

ABBIAMO gerenza alberge forte lavoro. Anglesio, Nizza 9. 10750
ABBIAMO alberghi ristoranti pensioni centralissimi, vere occasioni. Cerrano, San Secondo 22. 10429
ABBIAMO bottiglieria latteria drogheria salumeria. Buoni [illegible]. Urat, Giolitti 16.
ABBIAMO [illegible] annesso ristorante alloggio, zona commerciale Torino, vendo per gerenza, reddito assicurato 20% bimestrali 6.400.000 facilitando. Trattasi Angiesio, Nizza 9. 10426
ABBISOGNAMI rilevare negozio, azienda qualunque genere. Massima serietà. Telefonare 50-118. 10442
AFFARE nazionale forte utile per incremento daremo partecipazione a capitalista. Garanzia assolute. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 10444
AFFARONE cedo officina meccanica centralissima con lavoro. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 10464
A forte capitalista organizzazione vendita ruleaux articoli richiesti con massime garanzia esclusivamo quote per artiluogo. Scriv. cassetta 1090, SPI, Torino.
ALBERGO Mobile centralissimo, 30 camere, forte reddito, cedesi. Coppa, Amendola 4 bis. 48068
ALBERGO ristorante bar importante città provinciale cedesi, Serga, Magenta 5.
ALIMENTARI tutti permessi avviatissimo attrezzatissimo, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5 10442
ALIMENTARIO paste fresche, macchinario completo, modernissimo, trigonifici, esiccatoi, coppa media 70.000 giornaliere, soprastante alloggio, cedesi, 6.500.000. Accursi, Settembre 58. 10415
ALIMENTARIO reclusa frutta verdura, attrezzatiss., [illegible] 1.800.000, eventualmente anche gerenza. Frana, Mercanti 3.
A poco ammontare cerco negozio centrale vinto oppure con licenze adatto bar torrefazione. Scrivere cassetta 4305, SPI, Torino. 48071
ARCE, Nizza 29, cede bar caffè [illegible] 6.800.000, torrefazione 5.500.000.
ARCE, Nizza 29, cede latteria 200 litri alloggio 2.000.000 rivendita pane 2.500.000 drogheria zona commerciale. 10409
ARTIDOLI casalinghi, fernelli, serrnio liquigas, cedesi ritiro commercio, reddito 1.000.000 annue, spese irrisorie, 4.000.000 Affarsi Accursi, Settembre 58. 10415
ARTICOLI casalinghi, regalo, ottime, Torino; altro provincia, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
ARTIGIANO esperto macchinista, rilevarebbe, collaborerebbe piccola officina fabbrile, metalli nobili, saldatura autogena. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.
ATTREZZATISSIMO pastificio, commestibili cedesi 1.500.000. Altro 4.000.000. Serga, Magenta 5. 10442
AVVIATA ottima azienda commercio elettro radiofono elevato reddito, cedesi 20.000.000. Rivolgersi dott. Giordana, Andrea Doria 7. 10687
AZIENDA avviata locali propri dovendo trasferirsi cedesi azienda adatta maggior sviluppo. Associerebbe amministratore, apportante capitali, et eventualmente proprietà organizzatore piccole costruzioni meccaniche elettromeccaniche. Chiedere chiarimenti precisando proprie possibilità. Scrivere cassetta 104 B, Pubblimass, Biella. 10480
CAFFE' ristorante cede causa morte gerenza Sanapreq inutile presentarsi se non sono tre persone della stessa famiglia. Mainardi, Ribori 2, Torino. 47605
CAFFE' centralissimo 25 anni medesimo proprietario cedesi affarone., Tel. 291-412.
CAFFE' pasticceria, biglietteria, cinematografo [illegible] cedesi 4.000.000 Accursi, Garibaldi 18
CARTOLERIA-merceria zona S. Rita urge cedere 600.000. Coppa, Amendola 4 bis.
CEDESI attrezzata e avviata fabbrica oggetti in materie cellulosiche, con o senza locale. Scriv. cassetta 4095, SPI, Torino
CEDESI chiosco gelati. Rivolgersi, pomeriggio, latteria via Michele Lessona 5
CEDO bar forte passaggio, alloggio 3 camere. Cerrano, S. Secondo 22. 10439
CINEMATOGRAFO, 300 posti, elegantissimo Torino, senza concorrenti, vendesi [illegible] 2.500.000 Rivoira, piazza San Carlo 156.
CINGHIFICIO attrezzatissimo, centenario, alto reddito documentabile, cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
CITTADINA Canavesana, tessuti, confezioni, eventualmente merceria, alloggio, cedesi, occasionalissima. Coppa, Amendola 4 bis. 48068
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Arana, Carlo Alberto 4. 10466
COMMESTIBILI con alloggio vero occasione; cede l'età, via Giolitti 16. 10448
CONCESSIONARIO moto auto cedesi importante Casa motocarri. Telef. 291-304.
CRAMU, telefono 820-479; occasione cedesi deposito ingrosso vini olio grandi locali attrezzatura vasta clientela. 10144
ELETTRICISTA cedo. Telefonare 883-452, ore 12,30-13,30. 48887
ESPORTAZIONE lattigieria forte incasso cedesi anche commerciale parzagni corso Giulio Cesare. Coop. Bersi, Della Rovere 21. 10446
ESPORTAZIONE grande lavoro attrezzatissima, alloggio, cedesi 3.400.000. Frana, Mercanti 3. 10497
FARMACIA 14.000.000 annui, vendo. Laboratori depositi, tratta Serga, Magenta 5.
FIORAIE ottimo bellissimo negozio articoli artistici compresi, 1.700.000. Cavaliere, Saluzzo 21. 10754
GABETTI Pio V, 5: cede importantissima grossissima 4 quintali forte margine 18.500.000. 10445
GABETTI, Pio V, 5: cede latteria 120 litri, frigo, alloggio, 2.500.000, affitto mite.
IMPORTANTE primario negozio maglierie, biancherie, posizione [illegible] traffico, alle pedito, cedesi ritiro commercio, 12.000.000. Archiardi, Settembre 58.
INDUSTRIA chimica redditizia, per ritiro unico socio [illegible] motivi familiari, cerca subentrante parte amministrativa minimo 6 milioni. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 47824
LATTERIA centralissima, 35 anni medesimo proprietario, fortissimo lavoro, alloggio 6 camere, bagno, cedesi 5.500.000. Altra 200 l., 2.600.000. Frana, Mercanti 3.
LAVANDERIA americana centralissima, fortissimo reddito, vendesi o cedesi quota. Telefonare 521-982. 34864
MAGAZZINO vini, attrezzato alloggio, cedo corso Giulio Cesare 147, Buero.
MAGAZZINO carta, [illegible] minuto, avviatissimo, attrezzato, cedesi urgentemente 1.000.000. Frana, Mercanti 3. 10497
OFFICINA metalmeccanica cedesi Alessandria, con, senza macchinari mq. 1000, eventualmente altri usi commerciali. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 10431
PANETTERIA pasticceria, provincia, lavorazione 2 quintali, cedesi 1.700.000, altra 3 q.li, 2.500.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE ottimo forte reddito facilitazione pagamento cede Urat Giolitti 16.
PARRUCCHIERE signora, pentinneria centralissima, buon lavoro cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
PASTICCERIA avviatissima forno alloggio, causa decesso, cede. Vallino, Magenta 5. 64470
PENSIONE centrale reddito dimostrabile cedesi anche facilitazioni pagamento. Telefonare 40-576. 34865
PETTINATRICE 16 km. Torino causa malattia cedesi 350.000, clientela. Telefonare 203-574. 46540
PONTA Nuova abbigliamento femminile, anche vuoto cedesi. Serga, Magenta 5.
RAGIONIERE collegiato riceverebbe avviato studio, oppure farebbe combinazione con commercialista [illegible]. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 34888
RILEVERei bottiglieria eventualmente gestirei facilitando pagamento. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. 93065
RIVENDITA pane chilogrammi 140, alloggio moderno, affarone, cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3. 10497
SALUMERIA gastronomia attrezzatissima, ottimo incasso, alloggio, cedesi. Serga, Magenta 5. 10442
SAN Salvario cedesi grande negozio con vetrina adatto qualsiasi genere. 12.000 mensili (270.000 rilievo). Lattico. Principe Tommaso 31. 10974
STUDIO medico e radiologico attrezzato ed avviato con abitazione dilladina Piemontese cedesi. Scrivere casella 543 B. SPI, Milano. 10478
TABACCHERIA zona signorile, incasso 270.000, cedesi 5.500.000, altra provincia 2.400.000. Frana, Mercanti 3.
TENDICLIA meravigliosa caffè 80.000 giornaliere alloggio 9.000.000 cede Gabetti, Pio V, 3. 10448
VITALIZIO alcune mensuale fissi disponente 3-5.000.000. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 48048

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO terreni Torino, Biella, Riviera case, ville, rascine pianura, collina, montagna Serga, Magenta 5. 10442
ABITABILI subito vendesi quattro camere, cucina, signorili, finitissimi. Corso Tortona, 5. 31852
ACCHIARDI: antica agenzia immobiliare fondata dal 1900 compra-vendita, frazionamento case, terreni. Venti Settembre 58, Telefono 47-874. 10416
ACQUISTASI contanti alloggetto due tre camere servizi, libero, occupato. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 10501
ACQUISTEREI alloggio bicamere, semicentrale, quattro camere, servizi, massimo secondo piano, termosifone. Archiardi, Settembre 58. 10415
ACQUISTASI alloggi, terreni, case estreme cintinque. Società Serga, Magenta 5.
ACQUISTEREI cascina cascinetta preferia vicinanze Torino. Telefonare 653-106 Bernardi, Nizza 9. 10447
ACQUISTO da privato casa occupata fino 50.000.000 scopo investimento. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. 10742
ACQUISTO contanti alloggio popolare 5-6 camere occupate; pagamento entro massima urgenza. Telef. 262-789. 10446
ACQUISTO auto negozio centrale vuoto od occupato. Telefonare 48-176. 10408
ADIACENTE Boringhieri, via Di Nanni 12, centro San Paolo, vendiamo alloggi liberi stabile, diritto sopraelevazione due piani Accursi, Settembre 58.
AFFARE causa rilievo vedesi elettricista semicentrale locale ascensore bisogno 500.000. Telefonare 40-515. 48424
AFFARONE. Privato vende alloggio libero quarto piano, 4 camere, cucina, servizi, centralissimo, L. 2.500.000. Telefonare 30-397. 47843
AFFARONE terreni industriali centrali liberi orge vendere. Breeza, piazza San Carlo 156. 47737
ALASSIO. Vendo appartamento sul mare, due camere cucina, bagno, 2.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 10628
ALLOGGETTI 1-2 camere entrata civile palazzo signorile (zona Orbassano) vende Impresa. Telefonare 852-360.
ALLOGGETTI liberi Lascito camera cucina disimpegni vendo 1.450.000. Bernardi, Nizza 9. 10447
ALLOGGETTO semicentrale, signorile, 2 camere servizi, occasione vendesi. Telefonare 47-642. 64332
ALLOGGETTO bellissimo tre camere, cucinino, bagno completo, casa nuovissima, libero subito, zona Fiumeta, tram 22, autobus B, vendesi, 2.400.000. Archiardi, Settembre 58. 10415
ALLOGGI, magazzini, botteghe, vendo via Cottolengo 21, ore 17,30-19.
ALLOGGI 2-3 camere, uno dieci camere, terreno particolare, adatto pensione, vendesi liberi subito, Maria Vittoria 26, Archiardi, Settembre 58. 10415
ALLOGGI signorili, finitissimi, 3 camere servizi, ajutasi negozi, magazzini, vendesi G. Bruno 158. Visite cantiere 17-19, oppure telefonare 31-038, ore pasti.
ALLOGGI liberi vendesi 2-3-5 camere. Cerrano, S. Secondo 22. 10439
ALLOGGIO casa moderna, corso Umberto (piazza Colombo) piano 4° (ascensore), cinque camere, servizi, libero subito, 4.000.000 Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO signorile, otto locali, corso presi piazza Statuto, vendesi libero subito. Archiardi, Settembre 58. 10415
ALLOGGIO solo, occupato 5-6 camere, acquisto, anche periferia. Località, prezzo. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.
AMMEZZATI 4 camere cucina liberi vendo adatti anche uffici laboratori magazzini, San Massimo 44. 54594
BELLISSIMO alloggio nuova costruzione termo bagno finitissimo 5 camere mar liberato vende impresa. Telef. 770-147.
CASCINA 70 giornate, Alba, divisibile due con distinti fabbricati, vendesi base 5.000.000. Telefono 776-956. 92158
CASETTA Barriera Milano, garage, vendo 3.500.000. Capelli, Vandiglia 4, telefono 57-042. 64351
CASETTA 3-4 camere orto acquisto contanti vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino, o telefonare 48.806.
CASETTA Alassio libera ammobiliata 5 vani giardinetto vendo 1.300.000. Depmardel, Nizza 9. 10447
CASETTA otto camere separatevolabile; altra, dieci vani, terreno attiguo vendonsi. Sella, Garibaldi 20. 10501
COMPRO alloggio occupato centrale, non signorile, 5-7 camere, anche vecchia costruzione. Archiardi Sacco, Carcagi 7. Telefono 44-725. 10446
CONVENIENTISSIMI pronti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, ascensore, termosifone, sotto marmo Corso Francia 203 angolo via Borgone. 9639
CROCETTA (Marco Polo 23) vendo alloggio occupato 2 camere più servizi, Rivolgersi portineria. 45014
DEFINIZIONE frazionamento vedesi ultimo negozio libero stabile via Galliari 14. Visibile ore 16-18, tutti i giorni.
ESCLUSI negozianti, mediatori compero qualsiasi partita alloggi occupati, in Torino. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.
GRANDIOSO negozio via Sacchi adiacente laboratorio mq. 160 vendesi, libero abbocco. 101, via Arcivescovado 7. 10430
KM. 30 Torino vendesi villa signorile con 40 giornate terreno. Telefonare 821-006.
NEGOZI centralissimi liberi abbocco vendesi. 101, via Arcivescovado, 7. 10430
NEGOZIO grossa consegna piazza Galimberti zona commerciale Mercati Nuovi vendesi 3.400.000 completamente Salto, pagamento contanti 1.450.000 rimanenza mutuo ventiquinquennale a rateazione quinquennale grande richiesta affitti. Telefonare 694-174. 10464
NUOVA costruzione zona promettente vendo convenienti negozi adatti qualsiasi genere vetrine alloggio magazzini. Telefonare 600-574. 64791
PRESSI Taverni, casa signorile, venti camere, cucinette, 10.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9618
PRIVATO acquista contanti muri negozio centrale. Telefonare 30-256. 48072
RAPALLO, Quartiere Milano, sole, quiete, magnifici redditizi appartamenti [illegible] zionali, terrazze, giardini, prezzi giugno L. 1.850.000. Visitate, prenotate a « Siel » Rapallo. 7224
S. RITA vendonsi lotti 400-500 mq. Telefonare 521-006. 10751
TERRENI fabbricabili, regione Aeronautica, fronte corso Francia, adiacenze, vendonsi grandi, piccoli lotti. Archiardi, Settembre 58. 10415
TERRENO con progetto e materiale ammontante 850.000. Via Privata, angolo via Tartini, Tozzi, tel. 772-281 ore 19-20.
TRANA, alloggetto libero 2 camere cucina 600.000 il luglio. Rivolgersi Soffietti, Trana, via Roma 11 oppure geometra Borsei. Telefono 88-855. 10449
TERRENO uso industriale 800-1000 mq. comodità tram acquisterebbesi. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. 34867
TERRENO fabbricabile vendesi grandi pioli lotti, Madonna Campagna. Telefonare 523-616. 82048
ULTIMI due alloggi quattro camere cucina, servizi, signorilmente rifiniti, gratuiciello, piazza Galimberti vendonsi 3.900.000 pagamento contanti 1.500.000 rimanenza mutuo ventiquinquennale e rateazione quinquennale. Tel. 694-174.
VENDO a privato villa comfortevole libera 5 camere servizi moderni paesaggi Alpi grana, Tratta Bessone, Sant'Agostino 4.
VENDO parte casa libera settembre capolinea filobus casa Francia 3 camere, bagno, cantina, laboratorio, giardino, fabbricabile. 2.800.000. Telefonare 70-876.
VENDO affitto locali con forza mq. 130-150 Tel. 21-030.
VENDO liberi laboratorio con alloggio e magazzini occupati via Sannazzaro 44.
VENDONSI alloggi signorili 3 camere servizi tutti comfort. Via Michele Lessona 37. Telefono 74-244. 47737
VENDONSI 3 camere, termo, bagno, telefono, paraggi piazza Carlo cel. Tel. 384275

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI ufficio o magazzino, telefono. Vicino piazza Bodoni, tel. 520-516.
AFFITTASI ufficio o magazzino, telefono. Vicino piazza Bodoni, tel. 520-516.
ABBISOGNANDOSI in Torino terreno cintato da affittare metri quadrati 800-1200 con deposito carboni gradicemo offerte dettagliate. Scrivere cassetta 2254, SPI, Torino. 34721
AFFITTASI 1 vostri locali senza spesa, Telefonare 653-663. 10274
AFFITTO locale deposito formaggi frigorifero, alloggio, garage. Tel. 21-924, subito.
LIBERO subito centralissimo grandioso locale ufficio laboratorio club. Tel. 551-237
LOCALE 16 mq. adatto magazzino piccola industria affittasi. Rivalta 27, Grugliasco. 10502
NEGOZIO centralissimo libero retro chiudibile vicinanze piazza affittasi. Tel. 50-568.
NEGOZIO posizione centralissima Pirano affittasi concedendo rimborso spese attuale locatario. Scrivere cassetta 31 Z, Sicop, Firenze. 10627
RIMETTO 3 locali cortile uso laboratorio magazzino. Telefonare 892-028 dalle 15-18.
SAN Salvario piano rialzato, affittasi grande camera uso ufficio, laboratorio, deposito. Tel. 64.498. 10974

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggi centrali signorili mq. 130 piano 2° libero 1° luglio. Altro mq. 165 con ascensore libero 1° giugno. Lui, Parini 10. 9858
AFFITTASI, completamente p. Bodoni 5, camere 3 uso ufficio, termosifone, telefono. **AFFITTASI** alloggio vuoto signorile centrale, 35.000 mensili senza anticipo. Rivolgersi Garibaldi 40. 10075
COLLINA incitosa 30 km. affittasi casa civile stagione estiva, posizione incantevole. Telefonare 30-166, ore 13-14.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p p

MARE appartamento in villa 8 letti, lusso, terrazzi, giardino, spiaggia. Affittasi stagione. Telefonare 42-560. 64535

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p p

ALBISOLA Marina. Pensione Ristorante Italia sulla spiaggia. Cucina rinomata. Specialità marinare. Prezzi miti. Riduzioni giugno-settembre. 10056
BELLARIA, Rimini, pensione moderna prezzi modici sconti speciali famiglie, comitive. Periodi giugno-settembre, Sig. Berthollet, 27. 7049
BOGLIASCO (Servi) Pensione Casablanca. Nuova gestione. Cucina signorile a mare. Cucina italiana e svizzera. Tel. 370-012.
PEGLI. G. Allegro Mediterraneo al mare il migliore, stabilimento proprio bagni pensioni a consensi, ristorante grande parco tennis. Telefono 45-021. 9826
GENOVA. Albergo Stella sul mare. Quindici minuti da piazza Deferrari. Ottimo trattamento, arrangiamenti per famiglie, locale 35.000 mensili senza anticipo. Rivolgersi Garibaldi 40. 10075
LAIGUEGLIA. Albergo Stellina, bella posizione, nuovo trattamento. Sino al 30 giugno 1000 tutto compreso. 9349
MARISTELLA Picco Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 370-073.
RIMINI Albergo Astoria, sul mare, sabbia, confortevole, prezzi moderati. Interpellateci. 10051
RIMINI, Pensione Maria Gabriella, sul mare. Giugno 1000. Luglio 1200. 10149
RIMINI. Albergo « Europa », sul mare, confortevole. Maggio, Giugno, Settembre prezzi speciali. 10023
SPOTORNO. Hôtel Palace prima categoria, sulla spiaggia. Maggio Giugno Settembre 1800-2000 tutto compreso. Medesima direz. Ristorante Carlodia. Genova.
VARAZZE. Pensione Panelli sul mare. Giugno 1000. Luglio Agosto 1200 tasse, servizio, cabina. 7055
VARAZZE. Ristorante Pensione Ligure sul mare Nuova gestione Vezza. Ottimo trattamento Riduzioni Giugno Settembre.
VARAZZE. Eden Parc Hôtel, sul mare, trattamento familiare. Giugno 1400; Luglio Agosto 2000. Tutto compreso. 9543

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p. p

BILANCI finanziari, contabilità, tenuta libri paga e contributi sindacali assume. Telefonare 41-450. 10500
DANNE guerra piccola media industria subiti coloro, ex-colonie, assicu. Mutui per ricostruzioni. Telefonare 41.450.
PETTINATRICI, diventerete frequentando corsi accelerati, messinpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Marlo, Vanchiglia 19, tel. 50-067. 10507
SUPER Capsa: Concessionario Macchetto. Scuola di maglieria gratuita. Consolata 3.
TECNICO persona lunga pratica composizione macchine, articoli tecnici, stampati, tradotti, gestionalizzo lavori ecc. offresi ore libere. Scrivere cassetta 9785, SPI, Torino. 64043

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinto o due amici affitto camera ammobiliata. Telefonare 54-885.
A stabile affittasi elegante camera con senza pensione. Non affittacamere. Telefonare 20-479. 48055
CAMERA ammobiliata uso cucina, indipendente. Affittasi. Telefonare 772040.
PIED-à-terre signorilmente ammobiliato 2 camere servizi affittasi 40.000 mensili. Telefonare 680-196. 10013
VICINANZE Porta Nuova affitto elegante ammobiliata prezzo conveniente. Telefonare 521-384. 64534

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p

ABILE commesso cerca negozio biancheria maschile. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8191, SPI, Torino. 82164
ABILI venditori seramente intralciati stabilimenti vendite anche rateali cicloni, motoleggere, macchine cucire, elettrodomestici assumiamo stipendiamo dopo prova. Inutile presentarsi senza capacità. « Sicar », via Magenta 13.
ASPIRANTI cinematografisti (corrispondenza Hollywoodschool, Palermo 75 R, Roma. Interessiamoci inviamento allievi.
ASSICURAZIONI importante Compagnia tutti rami cerca produttori bene introdotti per Torino ed subagenti ogni centro provincia, ottime condizioni. Scrivere cassetta 2076, SPI, Torino. 34170
ASSUMIAMO immediatamente elementi femminili impiegate propagandiste. Richiesti presenza, cultura, esperienza, volontà, massima età 23-30enne, lieta pubblicità. La Consulente, Arsenale 42. 64526
ASSUMIAMO provetta telefonista stenodattilografa conoscenza lingue, dettagliare posti occupati ed referenze. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. 82185
AZIENDA mercantile cerca procuratori e calcolatore tempi. Referenze, preferite. Scrivere SPI, cassetta 13 Z, Savona.
BUON giardiniere orvaniere sistemazione perpetua dedicata insetine bevande. Scrivere « Protein », Lonate Pozzolo (Varese).
CERCANSI aspiranti dagli tricisti sarte, camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ilda Biancolino, via Garibaldi 7. Telefono: 43-753. 10000
CERCASI cameriera per coniugi residenti villa vicinanze Rivoli Torinese, comunicazioni automobilistiche. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 34664
CERCASI donna inizio fare pratica cucina per coniugi residenti villa vicinanze Rivoli Torinese, comunicazioni automobilistiche. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. 34664
CERCASI guarnante francese inglese bimbo trentse. Massime referenze. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. 82134
CERCASI abilissime sitnatrici camicie uomo, inutile presentarsi se non provette. Telefonare 772-917. 47893
CERCASI per Roma cameriera fine mecconnatissima. Scriv. Lattes, Borelli 45.
CERCO persona con triciclo o bicicletta vendita diretta forte guadagno, Corso Belgio 120, ore 9-12, 15-18, cortile.
CERCO lavoranti p aziende sarta. Presentarsi Pescone, via Galliari 14.
CONIUGI portineria officina meccanica stabilimenti custodia magazzinieri antisbacconali. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. 64385
DISEGNATORE stampi imbutitura lunga pratica cercasi. Pratisse. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 48061
IMPORTANTE stabilimento cerca diplomessa chimica libera subito per lavori laboratorio. Scrivere citando referenze e posti occupati cassetta 0025, SPI, Torino.
OTTICO patentato cercasi, commesso o gerente negozio provinciale. Cauzione. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.
TINTORIA luogo villeggiatura invero tinto Panno, cerca stiratrice pratica manti e capote paga elevata, urge. Telefonare 71-082, ore 18-21. 48052

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMA confezionatrice pellicceria 2anne presenza offresi commessa qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. 47815
ACQUISTATORE stampista altrezzista specializzato occuperebbesi stabilmente. Falciotto, corso Francia 214. 48085
ASSISTENTE edile, lunga pratica cantiere referenze inecepibili, libero subito, offresi. Scriv. cassetta 7112, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico 20enne patente generale offresi. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. 64536
AUTISTA meccanico, 3 henzina nafta, passaporto, offresi. Scrivere cassetta 7051 SPI, Torino. 84204
CAMERIERA prima allergo e ristorante offresi. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. 47624
IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca Agenti esclusivi vendita articoli consumo provincia Alessandria. Per trattative rivolgersi dr. Russo, Albergo Venezia, Alessandria, lunedì 19 maggio, ore 16. 10479
IMPORTANTI caramelle assume piazzisti introdotti Torino città buone rendimenti, indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. 34861
MACCHINE commerciale per cinematografi, cercansi esclusivisti in proprio per il Piemonte. Prezzi imbattibili. Modelli brevettati per piccoli esercizi, alberghi, ristoranti, ecc. Casella 216 V, SPI, Milano. 10488
PLATA cresce per entrature affari cresce agente Torino Aosta. Inutile scrivere se non veramente introdotto e documentata capacità. Casella 126 A, SPI, Milano. 10478

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p p.

AGENTI produttori provvigione stipendio cercansi cerella libri importanti editori. Scrivere casella 341 B, SPI, Milano.
DIPLOMATO, ex-ufficiale, ex-rappresentante, autoveicolo rappresenterebbe. Offr. D'Angelo 72. 34895
IMPORTANTE stabilimento macchine e forni per panifici pasticcerie cerca rappresentanti province Piemonte. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 48056
IMPORTANTE organizzazione internazionale cerca Agenti esclusivi vendita articoli consumo provincia Alessandria. Per trattative rivolgersi dr. Russo, Albergo Venezia, Alessandria, lunedì 19 maggio, ore 16. 10479
IMPORTANTI caramelle assume piazzisti introdotti Torino città buone rendimenti, indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. 34861
MACCHINE commerciale per cinematografi, cercansi esclusivisti in proprio per il Piemonte. Prezzi imbattibili. Modelli brevettati per piccoli esercizi, alberghi, ristoranti, ecc. Casella 216 V, SPI, Milano. 10488
PLATA cresce per entrature affari cresce agente Torino Aosta. Inutile scrivere se non veramente introdotto e documentata capacità. Casella 126 A, SPI, Milano. 10478

19 ANNUNZI VARI L. 60 p p

ACQUISTO pezzisi, vendo orologi svizzeri marca, prezzi [illegible], ingrosso, minuto. Società Italo Svizzera, Barbaroux 28 M. Telefono: 521-079. 10224
COMPRIAMO qualunque oggetto nessuno, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, soprammobili, tutti ecc. Pagliano bene. Rai, via Barbaroux 40. Telefono 46-815. 2933
FRIGORIFERI Fiat, Ignis, Zenith, Sibir, ristoranti. Siser, via Bove 3. Tel. 383-231
OCCASIONE privato vende nuovissima calcolatrice « Facit » T. K. originale svedese 185.000 trattabili. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. 48035
PELLICCE esumi e di lusso. Modelli. Lavorazione maggiormente accurata periodo estivo. Prezzi convenzionali. Riparazioni accurate. Custodia pellicce, Costa, Mazzini 39. 10271
RIPRODUZIONE disegni macchine del 1950 seminuove vendesi prezzo occasione. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.
SALOTTO orientale, libreria, lettini giuocolieri, occasione vendesi. Tel 58-231
SAN Secondo 48 troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, macchine da cucire. Radio nuove o occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi. 7772

20 AUTOMOBILI L. 60 p p.

ACQUISTIAMO Aprilia in perfettissime condizioni anche fuori serie. Telefonare 40063 [illegible] ufficio. 47718
AURELIA gran turismo, Alfa super sport, 1100 e Aprilia 1500 cabriolet, Topolino, Astura, Fiat 2800 Touring. Rateazioni speciali. Autogarenzia Savoia, Tiziano 21.
CHEVROLET G.M.C. Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Delena corso Vittorio 35, telefono 48-981.
COMPRO autocarro media portata ed cassone. Telefonare 20-080. 34704
FURGONI: 1100 F.L.R. ed Ardea ottime occasioni, vende Boggiali, Madama Cristina 58. Telefono 60-819. 5797
PRIVATO acquisterebbe 500 C esclusivamente da privato. Telefonare 682-121.
PRIVATO vende 500 C perfetta. Telefonare 56-634, ore 14-17. 48073
PRIVATO vende o prova giardiniera Jeep e 500 batscrino. Telefono 35-577
PRIVATO vende 1100 B perfetta, via Caprera 12, Moncio. 47893
PRIVATO vende 634 rimorchio recente gommati conto terzi 2 milioni. Tel 501-505
RIMESSA auto mode sconti. Autosalone Cigna. Cigna 3. Telefono 32-577. 9854
RIMORCHI causan Saira RC 350 RC 500 per vostre vacanze. Esposizione via Arcivescovado 3. Corrispondenza Siser, via Bove 3. 8378
TUTTI ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino sono Raffaello 3. Tel. 50-505.
500 D diverso [illegible] 480.000, Spyder 1100 Monviso 600.000, Alfa Romeo 2500, 950.000, giardinetta 1100 lunga Visti 720.000, Aprilia 6-12 volte, vende, permuto rateizzando. Manzone, Carlo Alberto 32, telef. 553-075. 10441
500 C ottima occasione privato unico proprietario vende. Telefonare 80.241.
1100 seminuovi, Topolino giardiniette furgoni; altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 10510

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p p.

BENELLI 500 motteggiata occasionalissima, vendesi. Telefonare 62-701. 10424
BICICLETTE Covolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento. Giulio Cesare 155. 10547
HARLEY-Davidson ultime occasioni. Parilla 250 cc., Terrot 500 cc con sidecar. Facilitazioni pagamento. Borgarello, Carmagna 2. 10030
IOROFLEX motoleggera impareggiabile per spensione completamente idraulica organizziamo rete rivenditori Piemonte, forniamo scooters, rateazioni, consegne immediate, e Sicart », via Magenta 13.
MOTO Davidson 750 occasione vendo. Maltinti, c. Francia 87, Collegno.
M.V. acquista C superiore nuovissimo preferiti privato avendo 100.000. Maggiorli, XI Febbraio 6. 82050

UN ALTO RICONOSCIM